Numero 121 - Anno LXVII

Per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Via Prefettura 5 - Telefono 9.59 Udine - Milano Via Vivaio 10 - Telefono 70.553.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 53 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14 - un numero cent. 20.
Ufficio Propaganda Via Cavour 2, Palazzo Eden
Tipografia Via di Prampero 10 - Udine

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

UDINE - Venerdì 22 Maggio 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2 Corpo del Giornale L. 2.50 - Tassa governativa in più.

UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione - Via di Prampero, 10
Telefoni: Direzione 3.15 - Redazione e Amministr. 6.20
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

"DURARE E COSTRUIRE"

Un discorso del Ministro Ciano alla Camera

sull' intenso sviluppo assunto dalle comunicazioni in Italia

ROMA, 21

La seduta comincia alle 16 sotto la presidenza di S. E. GIURIATI.

Seguito della discussione del disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero delle Comunicazioni per l'esercizio finanziario 1 luglio 1931, al 30 giugno 1932.

BARNI, fa delle realistiche dichiarazioni come organizzatore sindacale che sta a capo della gente di mare.

Il suo compito egli dice è facilitato dal fatto che mentre è difficile per gli altri organizzatori di confortare i propri organizzati in questo periodo di crisi, i marinai invece constatano essi stessi quotidianamente all'estero come le condizioni di lavoro dei marittimi d'Italia siano anche migliori che all'estero.

Si occupa quindi della situazione attuale della marina mercantile.

Le ferrovie nella Venezia Giulia

BANELLI, si occuperà del sistema ferroviario nella Venezia Giulia sia dal punto di vista economico che da quello militare. Rileva anzitutto che le due principale arterie Mestre - Monfalcone e Mestre - UDINE, sono insufficienti tanto per i traffici, quanto per le necessità della difesa del territorio. Quanto alla linea di Postumia la sua situazione è resa grave dall'attraversamento del corridoio jugoslavo mentre anche la ferrovia del Tauro è insufficiente date le forti pendenze e la esistenza di un solo binario. Occorre invece una linea paralleia alla nostra frontiera orientale. Essa infatti ci darebbe la possibilitàà della nostra autonomia commerciale e la garanzia della nostra difesa. Una apposita commissione sta studiando i più importanti problemi ferroviari inerenti alla difesa nazionale. Ritiene perciò doveroso segnalare in questo momento l'importanza della ferrovia del PREDIL. Fa del resto presente che il relativo progetto si potrebbe attuare gradualmente e che potrebbe in tale opera essere utilmente impiegato il materiale della direttissima Firenze-Bologna i cui lavori sono ormai compiuti. Nota che molti dei traffici della media Europa avrebbero potuto essere attratti ai nostri porti se si fosse potuta costruire una direttissima Trieste-Fiume e dimostra a questo proposito la importanza delle linee trasversali.

Il discorso del Ministro

CIANO, *prima di parlare dell'andamento della rete ferroviaria nazionale in quest'anno tutt'altro che facile economicamente, l'on. Ministro passa in rassegna le principali reti del mondo. Concludendo che in tutto il mondo le ferrovie hanno quest'anno chiuso con grandissimi deficit.*

E per quanto le cifre non possano essere prese — continua il Ministro — senza le correzioni inerenti alle particolari condizioni di ciascun paese, era evidente che ad un così grandioso fenomeno, non potevamo noi soli sottrarci. Fatalmente ma non fatalisticamente, perchè alla depressione del traffico e quindi degli introiti, si è reagito con tutte quelle forze che il nostro organismo ferroviario si trova ad avere accumulate negli otto anni della sua amministrazione fascista diminuendo nel limite logico le spese. Appunto per questa azione vigile e tenace, l'Amministrazione ferroviaria potrà registrare per l'esercizio 1930-31 un risultato complessivo soddisfacente rispetto ai risultati ottenuti dalle altre reti. Infatti secondo una nota di variazione al bilancio, l'introito è bensì diminuito di settecento diciannove milioni rispetto alla previsione anche per effetto della riduzione delle tariffe, ma accanto alla diminuzione nelle entrate vi è una diminuzione parimenti cospicua nelle spese di circa seicento cinquanta milioni, così che si può ritenere che avremo il pareggio. (Applausi).

Le costruzioni ferroviarie

In merito allo sviluppo dell'automobilismo fenomeno pur esso di portata mondiale rileva la necessità che le ferrovie si interessino sempre più di traffico automobilistico sino a divenire più o meno direttamente esercenti di servizi automobilistici opportunamente coordinati con quelli ferroviari. La via seguita in Italia e cioè la creazione di una società filiale da parte dell'azienda ferroviaria è identica a quella seguita presso gli altri Stati.

All'on. Banelli dichiara che non può dargli assicurazioni circa la costruzione di nuove linee ferroviarie. Del resto presso il Ministero dei LL. PP. un'apposita commissione attende allo studio del piano regolatore delle nuove ferrovie. Venendo ai servizi postali, rileva che anche questo bilancio ha avuto nelle entrate una inflessione largamente compensata però dalle economie. Lo scorso anno esso si chiuse con un avanzo di centocinquantasei milioni, l'esercizio 1930-31 non darà risultati diversi nonostante che le tariffe postali e telegrafiche siano inferiori al rapporto da uno a quattro il che vuol dire che potrebbero anche essere aumentate.

MUSSOLINI, Capo del Governo. Ma non le aumenteremo!

CIANO, *eppur non aumentandole come dichiara il Capo del Governo, si avrà anche nel prossimo esercizio un avanzo. (Applausi).*

Il risparmio postale procede in costante ascesa. Il credito dei libretti e buoni fruttiferi è aumentato in un anno di ottocentoquattro milioni.

I servizi radio e telefonici

Il servizio telegrafico viene esteso, progressivamente in relazione allo incremento favorito dal Regime dell'attività rurale della popolazione, ed allo estendersi del le zone periferiche dei grandi centri. Nel secondo semestre del 1930 sono state attivate altre 56 ricevitorie telegrafiche.

E' anche in corso l'impianto in Roma di un apparato per la trasmissione delle immagini destinato a corrispondere coi maggiori centri esteri.

I servizi radio formano oggetto di costante cura. Col 1° luglio scorso fu attivato a Coltano il servizio ad onda corta colle navi.

Circa l'incremento del servizio telefonico ricorda che oggi si hanno 88 circuiti internazionali di cui 49 in cavo. Essi permettono di comunicare con 35 nazioni di cui 9 estraeuropee. Il programma tracciato dall'azienda può considerarsi compiuto per quanto riguarda la posa del cavo dell'Italia centrale e settentrionale. Si è anche iniziato il lavoro di posa del cavo meridionale che allacciandosi a Napoli, il cavo è in esercizio, si spingerà nelle Puglie e in Sicilia.

Frattanto le comunicazioni con queste due regioni sono state migliorate con l'adozione di comunicazioni ad onde veltrici tra Roma e Bari e tra Roma e Sicilia.

Quando all'impianto speciale per la Sardegna, la compagnia che l'ha eseguito, sta studiando per apportarvi modifiche allo scopo di limitare l'influenza della variazioni atmosferiche. L'attrezzatura dela grande rete interurbana sarà sempre più adeguata alle esigenze dei traffici interni e coll'estero.

Ma perchè ad un'opera così vasta corrisponda un effettivo aumento di traffico occorre che di pari passo si sviluppi il servizio telefonico urbano. Apprezzabili risultati si sono avuti con l'adozione di tariffe speciali col grande sviluppo dei servizi accessori.

Il numero degli abbonati ha raggiunto la cifra di oltre 290 mila.

Le vicende della nostra marina mercantile necessariamente risentono quest'anno del difficile periodo che ha attraversato nel 1930 l'economia mondiale. Per quanto riguarda il nostro paese, il regresso portuale si può valutare in poco più di un milione di tonnellate di merci. Cifra invero non eccessiva se si considerano altri porti ad esempio quelli inglesi ed argentini che normalmente danno tanto alimento al naviglio e dai quali proviene gran parte delle nostre importazioni, nonchè quelli di Amburgo, Rotterdam e Anversa.

La situazione della marina mercantile

La situazione ha fatto pullulare nel mondo progetti risolutivi ma anzichè adagiarsi nell'illusione di internazionalismi irrealizzabili, il Governo ha preferito di fronteggiare il problema della marina da carico con la riduzione del costo di esercizio mediante riduzione di oneri tra cui diminuzioni delle tariffe per operazioni portuali proroga delle tasse di ancoraggio per le navi in disarmo, accordi con altri Stati per l'esonero dalla doppia imposizione sui profitti marittimi.

A ciò hanno anche contribuito gli organi sindacali marittimi ai quali l'on. Ministro rivolge un elogio.

In cifre assolute il nostro paese è preceduto solo dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti per numero e tonnellaggio di navi di velocità superiore alle 18 miglia, ed in cifra relativa, in proporzione cioè del complessivo, tonnellaggio di cui ciascuna marina dispone, la nostra flotta ha la più alta percentuale tra tutte le marine. Questa posizione sarà resa presto ancor più ferma con l'entrata in servizio dei due supertransatlantici ora in corso di costruzione in Liguria e a Trieste i quali, nei grandi porti mondiali mostreranno che l'Italia nuova anche nel campo dela tecnica è tra le nazioni più progredite del mondo.

A proposito del miglioramento del naviglio, accenna anche alla notevole diminuzione nei sinistri marittimi per la marina italiana. In quanto ai Cantieri, il Governo che ha appoggiato la concentrazione già attuata, darebbe uguale patrocinio ad altri eventuali raggruppamenti, ma fedele alla sua politica in questo campo, esso attende che il movimento si determini nel seno stesso dell'industria.

Durare e costruire — conclude l'on. Ministro — sono le parole più care al nostro Capo — duriamo, in grazia a Dio, in ottima salute (ilarità) e senza la minima alterazione di polso costruiamo malgrado tutto attivamente in ogni campo in terra e in mare. (Approvazioni).

Al primo luglio sarà in completo esercizio il complesso di impianti ferroviari e postali della stazione di Milano che è la più grande stazione europea ma non rappresenta che una parte del grande riordinamento ferroviario di Milano che permettendo alla metropoli un più ampio respiro le assicura tutte le più moderne installazioni ferroviarie (approvazioni). Si vanno ultimando i cavi destinati a completare la grande rete telefonica che il regime ha costruito di sana pianta (applausi).

Cinquanta palazzi postali sono costruiti o in costruzione. Nel prossimo giugno la motonave Victoria del Lloyd Triestino inizierà i suoi viaggi per l'Egitto, in luglio da Genova sarà lanciato in mare il grande transatlantico Rex della Navigazione Generale Italiana e pochi mesi dopo da Trieste il Conte di Savoia del Lloyd Sabaudo, mentre già si pensa a non lasciare deserti gli scali sui quali furono costruiti questi capolavori della marina mercantile fascista.

Così nella più completa disciplina e pur attraversando la crisi, per volere del nostro Capo, si attrezza la nazione perchè abbia la parte di benessere che le spetta quando il sole tornerà a splendere sul mondo dell'attività umana. (Vivissimi, generali prolungati e reiterati applausi, moltissime congratulazioni).

PRESIDENTE, indice la votazione segreta sul Bilancio delle Comunicazioni. Ne comunica il risultato: «Stato di previsione della spesa del Ministero delle Comunicazioni per l'esercizio 1931-932. Favorevoli 252, contrari 3.

La seduta termina alle 19,25.

Domani seduta alle ore 16 con la discussione di disegni di legge vari e del Bilancio della Marina.

Il Comitato permanente del grano convocato per il 6 giugno

ROMA, 21.

S. E. il Capo del Governo ha convocato il Comitato permanente del grano per il giorno 6 giugno alle ore 16, a Palazzo Venezia.

Grandi riafferma a Ginevra

la lineare politica fascista sull' arbitrato e sul disarmo

GINEVRA, 21

Il Consiglio della S. D. N. si è riunito stamane in seduta pubblica. La prima questione iscritta all'ordine del giorno era quella della ratifica e della firma delle convenzioni conclusesi sotto gli auspici della S. D. N. Il relatore, on. Grandi ha riferito sulla registrazione da parte del segretariato della SDN. dei protocolli relativi alla firma e alla ratifica delle convenzioni fin qui comunicate. Con tale occasione il rappresentante della Gran Bretagna, Henderson, ha dichiarato che il Governo britannico ha aderito all'atto generale di arbitrato ed ha presentato l'atto di ratifica britannico. L'oratore ha rilevato l'importanza morale e politica di questo mezzo di soluzione dei conflitti che possono sorgere tra le Nazioni. Segue Briand il quale ricorda le convenzioni e i protocolli che sono stati ratificati dalla Francia e dice che il Governo francese ha aderito all'atto generale di arbitrato ed è lieto di deporre formalmente alla S.D.N. la ratifica dell'atto di adesione del suo Governo.

Parla S. E. Grandi

Prende quindi la parola S. E. Grandi il quale fa le seguenti dichiarazioni: «Il popolo italiano apprenderà colla più viva soddisfazione che due delle maggiori potenze del mondo, hanno annunciato oggi la loro adesione all'atto generale pel regolamento pacifico delle controversie internazionali, e la parola di pace e di fiducia che i signori Henderson e Briand hanno pronunciato nel dare quest'annunzio, troveranno in Italia una perfetta armonia di sentimenti e di idee. Il Governo Italiano, ha già deciso di aderire all'atto generale, e proprio in questi giorni la Camera dei deputati ha votato una legge che autorizza il Governo a farlo. Tale legge è ora sottoposta all'esame del Senato del Regno, e quando il Senato nelle prossime settimane, come io ho fiducia, l'avrà approvato, il Governo italiano procederà all'atto formale di adesione.

E posso aggiungere acquisita non solo da oggi, perchè l'atto generale è compimento di una politica che l'Italia ha costantemente perseguita e che ha avuto la sua espressione concreta nei trattati bilaterali di conciliazione e di arbitrato che essa ha concluso nel corso di questi anni.

Io non voglio occupare il tempo prezioso del Consiglio ricordando singolarmente questi trattati, desidero mettere in rilievo tuttavia che l'Italia è legata con altri Stati da 35 trattati di conciliazione, di arbitrato che corrispondono alla quasi totalità dei suoi rapporti diplomatici.

Da un altro e più vasto punto di vista, io mi felicito per l'adesione che la Francia e l'Inghilterra hanno dato, oggi all'atto generale. Questo segna il compimento del faticoso lavoro col quale uno dei due grandi istituti del patto della S.d.N. troverà la sua attuazione. Possiamo quindi ora deciderci con più libertà, con più sicurezza e con più fiducia, alla soluzione del problema della limitazione e della riduzione degli armamenti e tradurre nella realtà quello che il patto ha considerato la condizione prima del mantenimento della pace.

Per quanto sia vasto il suo significato, il vero valore dell'atto generale non sarà dato tuttavia che dai risultati della Conferenza del disarmo. Là si misurerà in definitiva la vera volontà di pace dei nostri popoli, e là si getteranno le basi della loro pacifica convenienza.

Una prima grande opera per dettare queste basi è sulla via di compiersi, una prima cinta di sicurezza è stata costruita, ora dobbiamo accingersi con risoluto animo a costruire l'altra.

Il rappresentante dell'India a nome del suo Governo, dichiara di avere anch'egli l'atto di ratifica da parte dell'India, dell'atto generale di arbitrato. Aderisce con piena fiducia alle parole pronunciate dai rappresentanti della Francia, della Gran Bretagna e dell'Italia.

Il Consiglio continuando l'esame degli argomenti all'ordine del giorno approva il rapporto dei rappresentanti del Giappone circa la protezione delle minoranze in Romania.

Il Consiglio ha rinviato la seduta a domani e si è quindi riunito in seduta privata.

Oltre tre miliardi già sottoscritti al Prestito Nazionale

La spontanea e larga adesione dei Sindacati - Fervore plebiscitario

ROMA, 21 notte

Il successo del prestito per i 4 miliardi di Buoni novennali del Tesoro appariva matematicamente assicurato quando furono rese pubbliche le condizioni delle nuove operazioni finanziarie. Quando al risparmio si offre un titolo che ha le caratteristiche dei nuovi buoni novennali si provoca automaticamente quella mobilitazione veramente pubbliscitaria del risparmio alla quale assistiamo in questi giorni e che ha avuto come esempio i più impressionanti rilievi: quella del miliardo e mezzo raggiunto a Milano nella prima giornata di sottoscrizione, e quello del miliardo sottoscritto dalle Casse di Risparmio.

Se si pone mente solo a queste due cifre non occorre dubitare che i quattro miliardi del prestito saranno in modo notevole oltrepassati alla chiusura delle operazioni. Ma al successo magnifico che sino dalla sua prima nascita ha avuto il nuovo prestito, tocca un rilievo tutto speciale nel fatto che le aliquote predominanti della sottoscrizione sono costituite dai versamenti di nuovo denaro e cioè dell'investimento in nuovi risparmi. Questo fatto merita di essere segnalato non solo perchè esso conferma il fervore plebiscitario delle operazioni ma anche perchè incita con tanto entusiasmo il risparmio nazionale che si è mobilitato per una operazione che in definitiva è destinata a potenziare la ripresa economica.

Sotto un certo punto di vista dunque la sottoscrizione al prestito rappresenta un ottimo affare per il risparmio. Le notizie pervenute poi dalle Federazioni e dalle Confederazioni, nonchè dei Sindacati e da Associazioni dimostra la consapevolezza nazionale che contraddistingue tali organismi nel sincero spirito di illuminata abnegazione verso cui sono spinti.

Non si dubitava affatto di questo, troppo sono state le occasioni in cui l'alto senso di patriottismo dei Sindacati si è manifestato, di quelle che sarebbero state le adesioni all'appello fatto dalla finanza. Ma una così larga, pronta e spontanea risposta ha superato ogni aspettativa, e tale stato d'animo opera tutt'ora perchè non sono poche nè indifferenti le cifre sottoscritte con cui gli enti ancora seguitano a dimostrare l'entusiasmo e la fiducia.

Le condizioni del Prestito

1) Ai sottoscrittori nuovi: un Buono novennale con l'interesse del 5 per cento al prezzo di emissione di lire 95 per ogni 100 di valore nominale.

2) Ai portatori dei vecchi Buoni novennali che li rinnovano: un Buono nuovo che dà per nove anni l'interesse del vecchio e che alla fine dei nove anni sarà rimborsato alla pari, più 5 lire ogni 100 lire in contanti subito all'atto del rinnovo.

3) Estrazione al 27 ottobre e al 21 aprile di numero 464 premi (centosedici premi per ogni Serie di un miliardo) per l'importo complessivo di 19,200.000 lire.

Ricordiamo che le sottoscrizioni si chiuderanno martedì prossimo, 26 Maggio.

Il manifesto dei Combattenti per il XXIV maggio

ROMA, 21 notte.

Il Gruppo Medaglie d'oro, l'Associazione Nazionale del Nastro Azzurro, l'Associazione nazionale Volontari, l'Associazione Nazionale Arditi, l'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti, l'Associazione Nazionale dei Mutilati ed Invalidi di Guerra e l'Associazione Combattenti, in occasione del prossimo 24 maggio hanno diramato il seguente messaggio:

«Italiani! il 24 maggio del 1915 fu l'inizio della rivoluzione che tuttavia è in cammino. Noi che abbiamo voluto la grande guerra come necessità di rinnovamento della nostra vita di popolo, impegnata in una sanguinosa fatica, dovemmo lasciare i poteri ai vecchi uomini e fu inevitabile l'errore che amaramente scontammo dopo la vittoria.

Ma la durissima prova aveva sprigionato tutte le forze e le virtù della nostra razza e non è più possibile tornare indietro.

La marcia interrotta dal martirio fu ripresa dopo una oscura sosta e finalmente i giovani della guerra giunsero a Roma.

Oggi tutto il potere è nelle mani degli uomini della Vittoria e ci guidano con lo stesso entusiasmo di allora, come se di tutto il passato aspro di lotte e di posizioni, non rimarrebbe che il ricordo di quel primo impeto diventato volontà indomabile di avanzare.

Gli altri approfittarono di tale ore d'incertezza per toglierci il frutto della grande fatica, senza sapere che ogni nuovo perito aumentava nel popolo giovane il bisogno di procedere e di lottare.

Così noi che della guerra rappresentiamo tutta la dignità e portiamo tutte le ferite non sentiamo in questo giorno che la gioia di avere osato e donato, fieri di appartenere ad un popolo il quale più non ascolta se non il richiamo del proprio avvenire che risuona nella voce maschia del Duce.

Roma, 24 maggio 1931-IX.

I proprietari edili di Brindisi stabiliscono le pigioni ridotte

ROMA, 21

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Brindisi il seguente telegramma:

«I proprietari edili brindisini, fedeli militi agli ordini dell'E.V., in numerosa assemblea ed in occasione del rinnovo dei fitti confermano la stabilità delle pigioni in misura ridotta dal 10 per cento.

Vicesegretario generale Monticelli; delegato proprietà edilizia Gianelli».

Roma ha più di 950 mila abitanti

La popolazione dell'Agro raddoppiata

ROMA, 21

Attendibili indiscrezioni fanno ritenere che la popolazione presente di Roma sia fra 950.000 e 960.000 abitanti, secondo l'ultimo censimento, ed aggiunta la guarnigione; con un aumento, quindi, del 30 per cento in confronto della popolazione dell'ultimo censimento.

Una interessante constatazione sarà quella che la popolazione dell'Agro risulterà più che raddoppiata, e cioè intorno agli 80 mila abitanti, di fronte ai 35.000 nel 1921. Il magnifico sviluppo demografico dell'Agro è la migliore dimostrazione della progressiva redenzione di quel territorio, al quale il Governo nazionale e il Governatorato dell'Urbe hanno, nel decennio, dedicato le più vigili cure.

Il Ministro S. E. Bottai illustra al Senato

la politica corporativa fascista

ROMA, 21

La seduta è aperta alle 16, sotto la presidenza di S. E. Federzoni.

PRESIDENTE comunica una lettera di ringraziamento della famiglia Suardi per le onoranze rese alla memoria del defunto Senatore.

PENNAVARIA Sottosegretario per le Comunicazioni. Risponde all'interrogazione del sen. Sanmartino sull'interpretazione e l'applicazione dell'art. 60 del R. D. 1 dicembre 1928 n. 3179 contenente norme per la tutela delle strade e per la circolazione convertito in legge con la legge 17 marzo 1930 n. 320: le disposizioni di cui all'art. 60 del D. L. disciplinano l'uso degli apparecchi di segnalazione acustica degli autoveicoli e stabilisce divieti e pene nell'uso di tali apparecchi.

SANMARTINO si dichiara soddisfatto.

Seguito della discussione del disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero delle Corporazioni per l'esercizio 1 luglio 1931 al 30 giugno 1932».

CONTI relatore per concludere un'interessante discussione e per rispondere al tempo stesso ai vari oratori che si sono susseguiti parla della economia nazionale che è appunto controllata dal Ministero delle Corporazioni. Insiste ancora sulla parola crisi: dopo che se ne è parlato può forse sembrare fuori luogo, ma lo farà persuaso che la situazione è meno catastrofica di quanto apparentemente può sembrare. Non è ottimista per partito preso, nè si nasconde la gravità della crisi attuale più sensibile di altre già avvenute precedentemente.

L'oratore afferma che alle direttive statali ha corrisposto lo sforzo dei produttori. Conclude confermando che, se si ricorda la psicologia delle altre crisi, quando alle previsioni catastrofiche fatte dai più succedeva sempre una benefica ripresa, se si considera che è l'abbattimento del nostro spirito che costituisce una remora per la ripresa, si può prevedere come non lontano il giorno in cui tutti coloro che non hanno disperato avranno il meritato compenso. (applausi vivissimi, congratulazioni).

Il discorso del Ministro Bottai

BOTTAI, Ministro delle Corporazioni, comunica con un acuto esame della politica commerciale moderna, rilevando che essa è in una posizione di fatale squilibrio perchè da un lato punta sull'alta barriera doganale, dall'altro sulla tregua doganale.

Tale squilibrio ha giovato in parte alle nazioni ricche, ma ha impedito alle nazioni giovani, come all'audace ma immatura economia italiana, di disegnare un sistema organico di traffici. Distinguendo gli effetti del protezionismo degli effetti della politica commerciale, osserva che il protezionismo doganale ha per certo giovato alla industrializzazione del paese, come è dimostrato dal progressivo incremento della nostra esportazione di prodotti finiti.

Disciplinata manovra

L'oratore ha notato negli scrittori di cose economiche un precipitarsi verso soluzioni definitive, attribuendo ai sistemi di ieri tutto il male e ai possibili sistemi di domani tutto il bene. Non bisogna dimenticare che è una sostanziale concreta situazione economica quella italiana, che non muta col semplice variare delle formule. Se la clausola della nazione più favorita non è più in odore di santità, non è detto che si debbano prendere per buoni i medicamenti di moda. Il senatore Ricci, può in ogni modo essere sicuro che l'oratore segue con molta prudenza l'avvento dei nuovi metodi evitando l'errore di ieri, ossia di manovrare senza un piano di insieme con un esercito di produttori diviso da una lotta intestina. E' indubitabile che in qualsiasi nuovo sistema noi saremmo ancora battuti se la disciplina delle truppe non cambiasse. (applausi).

Bisogna dunque preparare la economia italiana a manovrare con autonomia di mezzi in qualunque sistema che i tempi consiglino di adottare. E qui appunto entra in campo l'economia corporativa. Tutti i Paesi del mondo tendono ormai ad avviarsi su quella strada per la quale noi li abbiamo da tempo preceduti. E' ora di aprire gli occhi su questo fenomeno. Ora noi sappiamo bene quello che vogliamo. Vogliamo attivare nello Stato corporativo quel potere ordinatore e ponderatore, che, senza annullare e anzi ravvivando i motori essenziali dell'organizzazione produttiva li collega in un sistema affinchè se ne sviluppi una forza unitaria, indirizzata secondo le supreme necessità nazionali. Se è vero come è vero, che il problema della bilancia commerciale è il problema stesso dell'equilibrio economico nazionale è evidente che alla sua risoluzione non si arriverà se non raggiungendo tale equilibrio, il quale dovrà certo sboccare in una nuova tecnica del commercio estero che costituisce la condizione prima di ogni mutamento.

Per questo il Capo del Governo ha deciso di rompere gli indugi e di mettere le categorie economiche dinanzi al problema di questi due punti: importazioni-esportazioni. Le corporazioni devono mettersi risolutamente sul terreno della disciplina economica per attuare al massimo le nostre forze di propulsione. Qualunque mutamento di metodi coinciderebbe con una situazione di fatto non favorevole a una proficua applicazione. L'individuo cerca di sfruttare l'organizzazione secondo i suoi personali interessi, le organizzazioni a loro volta tendono a far prevalere l'interesse dei gruppi su quello dello Stato; e questo deve intervenire per armonizzare le loro reciproche attività nel quadro dei suoi supremi interessi.

Una sintesi universale

Il Fascismo contiene in sè il principio di una sintesi universale che opererà nella coscienza dei popoli. Gli accordi intervenuti fra l'Italia e l'Austria e fra l'Italia e l'Ungheria provano che essa si è incamminata su questa via.

Dei rapporti colla Jugoslavia si sono di recente occupate le Confederazioni dell'Industria e quella dell'Agricoltura e Commercio. Si è rilevato il notevole scambio di prodotti fra i due Paesi; la sproporzione fra l'assorbimento della esportazione jugoslava da parte dell'Italia e di quella italiana da parte jugoslava, la costante situazione sfavorevole all'Italia della bilancia commerciale. Tutto ciò, mentre l'Italia ha sempre costituito e costituisce il mercato più importante per le esportazioni jugoslave, appare molto grave. Ci si trova di fronte a un movimento continuativo e progressivo, quasi ordinato, controllato e diretto secondo un piano prestabilito: ormai una correzione si impone. (applausi vivissimi).

Circa i recenti accordi commerciali coll'Unione delle Repubbliche Sovietiche, S. E. Bottai osserva che essi giovano alla nostra produzione e diminuiscono lo svantaggio della nostra bilancia commerciale colla Russia.

L'oratore prosegue illustrando la politica petrolifera dell'Italia fascista: alcuni anni di intensa esperienza ci mettono in grado di tracciare all'azione del Governo direttive a lungo respiro. Ma la fermezza dei propositi e l'organicità del programma poco avrebbe valso senza la continuità dell'azione assicurata dalla volontà del Capo.

Il giacimento di recente individuato nei pressi di Fontevivo ha senza dubbio un'importanza notevole e solo un organo parastatale poteva assumere sopra di sè l'alea gravissima delle perdite che poteva importare quel lavoro.

Senza esagerare, dopo il successo conseguito e tenendosi lontano egualmente dai facili entusiasmi come dal preconcetto pessimistico il Governo intende dare a tali indagini il maggiore incremento attraverso l'organo che meglio si dimostra adatto a compierle.

Nella disciplina del commercio de icarburanti fu favorita l'importazione di combustibili liquidi. L'indirizzo non sarà mutato, ma non per questo il Governo intende rinunciare al controllo per mantenere l'equilibrio fra le forze contrastanti e assicurarne lo sviluppo graduale.

L'oratore considera la discussione svoltasi in Senato come molto importante ai fini dell'ulteriore svolgimento dell'ordine corporativo.

Sotto il comando del Duce non si conoscono nè soste nè epiloghi; una tensione infinita sospinge all'avvenire (applausi vivissimi, molte congratulazioni).

Si procede alla votazione dello stato di previsione del Ministero delle Corporazioni, rinviato allo scrutinio segreto.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione: votanti 171; favorevoli 134; contrari 37.

La seduta è tolta alle 18.40. Domani seduta pubblica alle 16.

Il Gabinetto belga dimissionario

BRUXELLES, 21.

Il Gabinetto ha presentato le dimissioni.

Le odierne dimissioni del Gabinetto concludono una settimana di vari tentativi per ricostruire il Ministero ed ottenere la fiducia del Parlamento.

Esse apparvero inevitabili quando il Ministro delle Poste e Telegrafi Bovesse, nominato appena martedì, aveva deciso di dimettersi dal Gabinetto per divergenza con altri membri sulla questione del credito militare.

La restaurazione degli Hohenzollern favorita dagli Hitleriani?

BERLINO, 21.

Una informazione che ha suscitato molti commenti in questi circoli, ma sulla cui fondatezza si hanno dubbi, viene data dal giornale «Worwaerts» di stamane, il quale dice che gli hitleriani si sono definitivamente dichiarati favorevoli alla restaurazione degli Hohenzollern, scegliendo l'ex Kronprinz come loro candidato al trono.

Mustafà Kemal Pascià

Con un atto ribelle agli ordini del sultaniale Governo di Costantinopoli, appare, sulla scena politica del mondo orientale Europeo, Mustafà Kemal, Comandante della III.a Armata Turca in Anatolia.

Il gesto di Mustafà fu seguito dagli altri generali, che si opposero alle decisioni del Sultano, venduto agli Inglesi, e che proclamarono a loro Capo Mustafà Kemal.

Dal novembre 1918, Kemal, è il protagonista della storia Turca; è il simbolo della nuova Turchia, che è decisa a non morire e a conquistare inoltre la sua indipendenza.

**

Nato nel 1880, Mustafa Kemal, figlio di un'agente di dogana, fin da piccolo si dà con passione alle armi, compie quindi un corso militare preparatorio, e passa poi alla Scuola Militare Pancaldi, nella sezione di Stato Maggiore. Ha già incominciato a dedicarsi alla politica e clandestinamente redige, assieme con altri compagni un giornale avverso alla politica del Sultano.

Esce dalla scuola col grado di Capitano, dipoi, trascorsa una breve prigionia, è mandato a Damasco. Qui, come altrove, crea un'associazione segreta: — «La Patria» —. Partecipa alla rivoluzione dei Giovani Turchi, alle guerre libiche e balcaniche, e infine, da Generale, alla grande guerra mondiale.

La Siria e la Mesopotamia sono il suo campo d'azione, sotto il supremo comando del generale tedesco Falkenhain, che per i rovesci subiti in Palestina deve cedere il comando generale ai Mustafà Kemal. La firma dell'armistizio trova Kemal mentre marcia su Bagdad.

E' il periodo nefasto della Conferenza della Pace.

Lo stesso Sultano contribuisce allo smembramento della Turchia: Grecia, Francia, Italia, e l'altruista America (U.S.A.); con Costantinopoli e con l'Armenia, dovrebbero spartirsi il territorio Turco.

Nelle mani dell'Inghilterra, abile corrutrice a base di oro sonante si è dato il governo sultaniale, e questo medesimo governo ordina di arrestare i ferventi nazionalisti, e organizza la lotta contro coloro che vogliono la salvezza del paese. Il Sultano dichiara ribelli le truppe che lottano per l'indipendenza e l'unità della patria Turca. Per ingraziarsi il generale Harrington, condanna a morte Kemal Pascià e i suoi generali, tradendo così vigliaccamente la propria razza, la propria patria.

La Grecia, col pretesto di proteggere la popolazione cristiana, occupa Smirne ed il retroterra, ma vi trova i nazionalisti di Kemal, assaliti non solo dai Greci ma anche dal Governo di Costantinopoli, che si battono eroicamente, rigettando gli stranieri nell'Egeo e facendo demolire il Governo centrale.

Ecco il ribelle Mustafà Kemal Pascià, l'Eroe salvatore dell'Indipendenza Turca!

Dopo aver realizzata la liberazione del territorio turco e aver deposte le armi, Mustafà è eletto Presidente, dalla Grande Assemblea Nazionale, della Repubblica Turca, e dieci anni or sono (21 gennaio 1921) ad Angora, nuova Capitale, fa votare lo Statuto della Nuova Turchia.

Abolisce il Sultanato e il Califfato: si spegne così una tradizione durata tredici secoli, dacchè il potere spirituale-religioso e quello temporale erano uniti nella medesima persona.

**

Se Mustafà Kemal è stato un valoroso generale, deposta la spada non è men valoroso al timone per il gran Vascello, vecchio, infetto di fanatismi religiosi e di tradizioni millenarie, che è la Turchia.

Egli ha portato nel bacino di carenaggio la sconquassata carcassa creditata, e vuole che sia rimessa a nuovo, come i navigli moderni. Le tavole sono sconnesse, e stridono i cardini arrugginiti e invecchiati nell'inoperosità; le sartie sono sfilacciate, rose dal tempo; le vele ridotte a brandelli.

Ma non v'è timore: l'Uomo è forte, coraggioso, e riparerà. Occorre invero molto coraggio: ed egli ce ne dà subito una grande prova.

Riforma le basi costituzionali dello stato, applicando i principii occidentali Dopo aver soppresso il Sultanato ed il Califfato, è la volta delle scuole Coraniche, dei tribunali sciaritici, dell'amministrazione religiosa dei beni Augaf, e proclama la libertà religiosa. Abolisce il fez e favorisce la emancipazione della donna turca. Dà alla Turchia una legislazione moderna. Nulla lascia di intentato per rendere la Turchia degna del secolo ventesimo. Vuole che abbia le sue industrie, le sue ferrovie, strade, automobili, aeroplani, abiti europei e.... sapendo che il numero è potenza, e che l'avvenire di una nazione dipende dalla quantità e dalla qualità dei figli, ha provveduto, perchè sia formata una razza turca omogenea, a dare a questa una coscienza nazionale. La Turchia conta, come tutti gli Stati che compiono delle rivoluzioni, i suoi traditori, le legioni dei Giuda.

Ma che cosa sono questi esseri putridi che in patria, e più fuori, lanciano il ributtante lezzo contro i mastodontici edifici, che dalle macerie stanno edificando coloro i quali sentono di avere una Patria tutta loro, e l'amano, e l'adorano?

Che importa se i pirosoafi di grandi Nazioni sono pronti a raccogliere le scorie di casa propria? Così come avvenne il 16 novembre del '20, quando il Sultano, traditore della propria razza (mentre i sudditi lottavano, combattevano, e soffrivano, egli arricchiva il suo harem di bellissime odalische e si alleava coi nemici del suo popolo) fuggiva a Malta mettendosi sotto la protezione dell'Inghilterra?

Ma per i traditori Mustafà Kemal Pascià ha pronte le forche, come noi abbiamo pronto il piombo. Egli voleva la liberazione del paese dagli stranieri e non si peritò di accettare danaro ed armi dalla Russia senz'essere russofila.

Oggi vuol fare del popolo Turco un popolo forte, un popolo ligio ai doveri verso la repubblica, e non ostenta d'innalzare le forche.

Mustafà Kemal Pascià non guarda ai mezzi ove e qualora occorrano per vedere assicurati i destini della Patria.

OSCAR CROCETTI

L'anniversario dell'Istituto Coloniale
celebrato alla presenza del Duca delle Puglie

ROMA, 21.

Stamane alla presenza di S. A. R. il Duca delle Puglie, ha avuto luogo nella sede dell'Istituto Coloniale Fascista la celebrazione del 25° anniversario dell'Istituto stesso e la consegna delle medaglie al merito della colonizzazione istituite da detto ente e conferite su designazione dei Governatori delle nostre colonie.

Tra le personalità intervenute erano S. E. Federzoni, presidente del Senato, S. E. De Bono, Ministro delle Colonie, i Sottosegretari di Stato on. Fani, Lessona e Russo, l'on. Bianchi, l'on. Iti Bacci, in rappresentanza del Partito.

S. A. R. il Duca delle Puglie, giunto in automobile è stato ricevuto ai piedi della scalea dell'Istituto coloniale-fascista, dal presidente dell'Ente sen. Venino e dalle altre autorità.

Ha preso per primo la parola il Sen. Venino il quale ha pronunziato un discorso illustrando le vicende dell'Istituto dalla sua fondazione. Ha quindi parlato il Ministro De Bono il quale ha anzitutto esaltato la viva passione per le colonie di S. A. R. il Duca delle Puglie ed ha messo poscia in rilievo l'importanza dell'Istituto coloniale fascista e l'azione da esso svolta nel primo venticinquesimo della sua attività.

Un discorso di A. Mussolini a Milano
sul movimento sindacale fascista

MILANO, 21

Stamane il Dr. Arnaldo Mussolini ha visitato la Casa dei Sindacati fascisti di Milano ricevuto dall'on. Capoferri il quale lo ha accompagnato nella visita e gli ha presentato tutti i direttori dei vari reparti. Al saluto rivoltogli dall'on. Capoferri Arnaldo Mussolini ha risposto col seguente discorso:

Camerati! Vi ringrazio di avermi dato la possibilità di visitare la Casa dei sindacati fascisti di Milano e ringrazio particolarmente voi on. Capoferri del saluto così pieno di cordialità e così intenso di affetto che mi avete rivolto e che io credo di meritare pienamente.

L'opera dell'organizzatore sindacale

Se anche non vi sono dei segni esteriori clamorosi, pure tuttavia seguo sempre giorno per giorno particolarmente nei momenti difficili la vostra opera. E siccome so misurare la intensità e la gravità degli avvenimenti, ho sempre seguito con simpatia estrema l'opera vostra, e quella dei vostri collaboratori che devono vivere e operare nei periodi più acuti delle difficoltà nazionali ed internazionali. Dovendo vivere a contatto di queste difficoltà e vivere tra la folla che molte volte queste difficoltà non conosce, voi dovete compiere un'opera lenta di persuasione e di bontà che è fatta di complessività, di umanità misconosciuta, molte volte da coloro che vivono sui pinnacoli.

Chi vive invece nella realtà quotidiana sa che gli organizzatori sindacali devono affrontare ogni giorno delle ardue prove e devono vincere delle manifestazioni evidenti, tuttavia giorno per giorno, periodo per periodo ho seguito la vostra fatica e i vostri successi. Non dimentico. Un giorno quando ero impegnato in una polemica sulla interpretazione del movimento corporativo con quegli elementi critici che voi avete così perfettamente identificati nelle loro riserve e nelle loro mentalità arretrata e utopistica voi siete intervenuti col peso della vostra autorità e siccome Milano resta sempre un centro operaio della vita italiana, avete detto delle verità che sono andate oltre la cerchia del naviglio per dilagare nel vasto mondo sindacale nazionale. Voi avete stabilito questo principio che gli organizzatori sindacali sono tutti al loro posto per competenza, che non vivono in margine alle organizzazioni ma vivono in virtù del contributo della loro fatica e della loro esperienza. Avete detto un'altra verità rendendo pubbliche le statistiche dei compensi. Si tratta di compensi che sono al di sotto della media generale.

La crisi economica mondiale

Tutti parlano e discutono della crisi che scuote oggi il mondo moderno. E' un po' la crisi generale delle istituzioni, delle strutture economiche. Chi vive a contatto giornalmente con queste difficoltà che se ne renda conto, nessuno come gli organizzatori sindacali può rendersi partecipe di questa cruda verità perchè la crisi economica ha assunto delle proporzioni mai raggiunte nella storia. Ora senza voler drammatizzare possiamo affermare che l'Italia affronta con successo ogni giorno attraverso il suo ordinamento corporativo le prove più difficili. Pensate che questa crisi ha squassato dei popoli che hanno una organizzazione singolare.

Il sistema corporativo fascista, bisogna dirlo chiaro, ha affrontato la crisi con quel poco di patrimonio generale che aveva davanti a sè senza grandi riserve senza grandi possibilità di crediti eccezionali. Ha preso quella forza economica quelle possibilità che vi sono nella vita italiana in conseguenza della nostra unità di appena settanta anni e le ha messe di fronte agli elementi responsabili sia nel fascismo come nel sindacalismo.

Non restorò a ripetervi quali sono i miei concetti in materia sindacale perchè credo di averlo scritto a sufficienza sul Popolo d'Italia. Tuttavia desidero affermare ancora in sintesi, se la vita italiana ha potuto resistere alle difficili vicende economiche nazionali ed internazionali, e severamente domani potrà presentarsi all'inizio della ripresa, che io penso a mi auguro imminente, in una formazione quadrata e serrata questo lo si deve al movimento sindacale fascista.

La partecipazione dei Sindacati al prestito

Nel numero odierno del vostro giornale ho visto annunziato delle sottoscrizioni cospicue al Prestito per la conversione dei Buoni del Tesoro da parte delle mutue operaie. Questa partecipazione va oltre il semplice gesto che viene chiamato oggi un buon affare. — Non bisogna considerarlo soltanto un buon affare. E' un gesto che concilia le classi e desta la simpatia di tutti coloro che devono compiere il loro dovere, il gesto che suona ammonimento e che richiama fatalmente dei dati di comparazione.

Se considero quelle che erano le vicende della vita italiana dieci o dodici anni or sono e se penso che la mentalità del proletariato fosse accampata contro lo Stato e vivesse ai margini dello Stato, se considero il gesto di solidarietà compiuto oggi dalle classi operaie devo dire che si sono operati in questo decennio dei secoli di storia. Tanto più questo gesto è significativo se penso che a Milano proprio in questi giorni, vi sono state delle manifestazioni non chiare, e per essere più esatte delle manifestazioni scaligere, dove i simboli della Patria non hanno trovato quella risonanza che si riscontra invece oggi nel movimento operaio fascista.

Onore dunque al gesto compiuto dagli operai milanesi.

Il movimento operaio cristiano

Si è parlato in questi giorni di movimento operaio cristiano. Sta volta si arriva in ritardo. Già il Fascismo ha stabilito dei punti fermi, ha fissato delle mete. C'è da sorridere quando si sente parlare in astratto della scesa delle masse lavoratrici. La scesa indeterminata e convogliata dal fascismo. Parlarne al di fuori del fascismo significa arrivare con la vettura di negri.

Voi liberamente svolgete quella opera di prudenza e di carità di cui oggi si parla, carità che non si asserisce nel solo gesto d'un giorno, la vostra prudenza e la vostra carità nascoste dalle necessità continue di ogni giorno. Tutti vorremmo andare a passo di corsa, ma la realtà ci insegna di marciare secondo le possibilità avendo davanti ai nostri spiriti la immagine plastica di questa Italia che non è un insieme di cose difformi che cozzino tra loro, ma un blocco armonico e granitico proteso verso l'avvenire. Ecco la nostra prudenza e la nostra carità.

Otto comunisti evasi in Grecia
con la complicità della Legazione russa?

ATENE, 21

Parecchi giorni or sono evasero dalle prigioni statali otto comunisti che invano ricercati dalla polizia riuscirono a prendere imbarco sul vapore sovietico «Illich» partito dal Pireo per la Russia. La polizia ha appurato che oltre ai comunisti suddetti furono imbarcati cinque individui anticomunisti.

Secondo i giornali sarebbero stati accertati rapporti tra il comando del vapore e questa Legazione sovietica. Tutta la stampa commenta largamente il fatto. L'«Elefteron Vima» vede in ciò i tentacoli della «Gepeu» ed afferma che senza l'opera attiva dei sovieti le evasioni non potevano avvenire e soggiunge che il Governo ellenico farà severe proteste. Il giornale chiede luce e sorveglianza poichè la Grecia non può divenire un balocco di propaganda straniera. L'«Acropolis» dice che lo scandalo è doppio poichè sono stati imbarcati forzatamente anche degli anticomunisti.

Lo sciopero dei tessili in Francia
si allarga ad altre categorie

LILLA, 21

Pochi cambiamenti si segnalano nella situazione dello sciopero nella zona di Roubaix-Tourcoing. Il numero degli scioperanti che era ieri di 110.000, è stato questa mattina di 113.000. I socialisti unitari hanno tenuto nella mattinata una riunione a Tropiz. A Roubaix la cifra degli scioperanti resta stazionaria in 37.000. Vi sono 4000 operai al lavoro. Il sindacato della confederazione generale dei trasporti si è unito stamane a Roubaix e ha disposto di estendere lo sciopero anche agli chauffeurs dei camions delle materie tessili, in modo da generalizzare il movimento intralciando i rifornimenti delle officine. Questa decisione è stata subito attuata.

Provvedimenti del governo spagnuolo
Il ritorno completo della normalità

MADRID, 21.

Il Consiglio dei Ministri ha deciso che le elezioni politiche abbiano luogo il 28 giugno. Il Consiglio ha stabilito di nominare una Commissione per lo studio della riforma agraria.

La riforma non riguarderà la piccola proprietà, la quale sarà invece protetta insieme con la media proprietà a coltura diretta.

Il Consiglio ha approvato inoltre vari decreti con i quali viene trasferito il servizio dell'aeronautica civile al Ministero delle Comunicazioni. Il Consiglio ha approvato infine il provvedimento di sospensione della pubblicazione del giornale A. B. C.

Il Ministro degli Interni ha dichiarato che la normalità è tornata assoluta in tutta la Spagna e si stanno ricercando le responsabilità degli ultimi avvenimenti

Moto rivoluzionario all'Avana

HAVANA, 21.

Un sollevamento di rivoluzionari si sarebbe verificato a Manzanillo e ad Iguanio nella provincia di Oriente.

Vi sarebbero dei morti e dei feriti. Da fonte ufficiale si ammette che dei disordini poco importanti siano avvenuti, ma si dice che l'ordine è stato ristabilito.

Oltre 3 milioni di abbonati
alle radioaudizioni in Inghilterra

LONDRA, 21.

Il quarto rapporto annuale della Compagnia inglese delle radiodiffusioni segnala che il numero degli abbonati alle radioaudizioni in Inghilterra al 31 dicembre dello scorso anno era di 3.411.910, con un aumento di 455.000 rispetto all'anno precedente.

Questa cifra comprende anche gli abbonamenti gratuiti che vengono accordati ai ciechi i quali del resto non superano i 19000. — Le entrate lorde per gli abbonamenti si sono elevate nel 1930 a circa lire sterline 1.696.000, delle quali la Compagnia ha trattenuto 1.043.000 di sterline mentre le altre 653.000 sono state divise in parti uguali fra la direzione delle poste e la tesoreria.

Sanguinosi conflitti a Cracovia
fra polizia e minatori scioperanti

BERLINO, 21

Notizie da Cracovia informano che oggi si sono colà verificati sanguinosi conflitti tra la polizia e minatori scioperanti durante il quale cinque minatori sono stati uccisi e dieci gravemente feriti. Due agenti colpiti da grosse pietre hanno riportato gravi contusioni. L'ordine è stato ristabilito e lo sciopero continua.

Il Governo sovietico annuncia
un nuovo piano quinquennale

MOSCA, 21

Il consiglio supremo dei commissari del popolo ha nominato una commissione con l'incarico di tracciare le linee di un nuovo piano quinquennale che dovrà entrare in funzione non appena compiuto quello in corso.

Nuovi conflittti in Birmania
fra ribelli e forze regolari

RANGOON, 21

Sono segnalati nuovi combattimenti fra ribelli e forze governative e Kyanken. I ribelli attaccati hanno avuto sette morti.

A Menzada, dove i ribelli invece erano gli assalitori, essi perdettero un uomo. Da parte delle forze regolari si segnalano un soldato ucciso e 7 feriti.

Un piroscafo con alcoolici
sequestrato nelle coste finlandesi

HELSINGFORS, 21.

Una grande giornata è stata quella di ieri per la cronaca del proibizionismo finlandese. Difatti i motoscafi della polizia hanno catturato nelle acque territoriali finlandesi dell'arcipelago di Haaland un grosso piroscafo «Serpen» confiscando il suo carico di 120.000 litri di alcool naturale e di altre bevande.

Il «Serpen» è un esempio tipico del sistema che viene usato nel contrabbando dei liquori. La nave recava bandiera ceco-slovacca, mentre invece il capitano e l'equipaggio erano estoni e i proprietari tedeschi.

Il piroscafo lasciò recentemente un porto dell'Estonia con 150.000 litri di alcool con destinazione Kiel ma in mare cambiò nome e documenti e si volse verso la costa finlandese.

La tragica fine dell'esploratore polare Wegener
La salma del professore ritrovata nell'interno della Groenlandia

BERLINO, 21

Il velo che copriva la tragedia polare del grande esploratore tedesco Wegener è in parte squarciato con la scoperta del suo cadavere nell'interno della Groenlandia. La salma del professore giaceva a 189 Km. dalla costa, che egli aveva tentato raggiungere insieme alla guida esquimese Rasmus, allo scopo di andare a prendere i rifornimenti per i suoi tre compagni europei ed un gruppo di esquimesi che si trovavano accampati nell'interno. A quanto pare il Wegener aveva già compiuto metà del suo viaggio quando lo sorprese la morte.

Il cadavere è stato trovato con tutti i suoi abiti, chiuso dentro il sacco della tenda che era cucito ed avvolto di pelliccia, ciò che fa credere che Rasmus sia sopravvissuto.

Il cadavere non recava alcuna traccia di sofferenza, per cui si crede che l'esploratore sia morto di freddo durante il sonno. La squadra di soccorso che recentemente riuscì ad arrivare ed a portare aiuto al gruppo accampato nell'interno si pose sulla possibile rotta di Wegener pochi giorni fa; si trovarono le sue racchette da neve ed ora il suo cadavere. Seguendo ancora le piste di Rasmus i ricercatori sono arrivati ad un posto a 171 Km. dalla costa dove sono segni i quali indicano che Rasmus vi aveva eretto la tenda. Quindici Km. più avanti si trovarono traccie dove i cani della sua slitta si fermarono per riposare. Dopo le piste non sono più reperibili, ma si sta facendo tutto per ritrovare Rasmus il quale deve avere preso con sè il diario di Wegener con i risultati e le sue informazioni scientifiche, diario che non venne rinvenuto sul suo cadavere.

I resti dell'esploratore Wegener sono stati solennemente sepolti sotto una volta di ghiaccio e il posto è stato contrassegnato con una slitta «Nansen» piazzata verticalmente in un blocco di ghiaccio.

Un secondo gruppo della spedizione composto dei dott. Kopp, Peters ed Ernsling, con esquimesi, ha raggiunto il rifugio della costa dopo una faticosa marcia attraverso l'altipiano ghiacciato, con condizioni di neve difficilissime.

Mentre il Wegener e i suoi tre compagni europei si erano lanciati direttamente nell'interno, questo gruppo si era spinto a nord-est del Scoresby Sund, e vi aveva passato l'inverno. Essi annunziano di aver fatto delle preziose osservazioni scientifiche la registrazione delle quali è stata da essi trasportata al campo di base a Scoresby Sund.

La misteriosa morte
di un celebre caricaturista americano

NEW JORK, 21

In circostanze misteriose è stato trovato morto nella sua abitazione il notissimo caricaturista Ranth Barton. Questo artista era nativo di Kansas City e collaborava nella più grande rivista degli Stati Uniti. La sua fama toccò l'apice dopo che egli ebbe illustrato il popolarissimo libro di Anita Loos. «I signori preferiscono le bionde». Il Barton aveva 40 anni.

Il fuoco distrugge il deposito di tabacchi
della Regia Italiana di Filippopoli

SOFIA, 21

Giunge notizia da Filippopoli che quel deposito di tabacchi della Regia italiana si è incendiato. Le autorità hanno potuto stabilire che l'incendio si è sviluppato nella parte meridionale dell'edificio e si è esteso in breve tempo a causa del vento violento, a tutto lo stabile distruggendo il deposito di tabacchi. 400 mila kg. di tabacco sono andati perduti. I pompieri accorsi sul posto non hanno potuto portare alcun soccorso per l'impossibilità di avvicinarsi all'edificio, a causa della temperatura elevatissima sviluppata dal fuoco. Dopo poco lo edificio crollava, continuando a bruciare fin nelle fondamenta. Per fortuna non si hanno a lamentare vittime umane.

L'S.O.S. di un vapore greco

MOSCA, 21.

Un piroscafo greco proveniente dall'Argentina è diretto a Taganroff, ha chiesto soccorso mediante radiogrammi per avere subito una grave avaria trovandosi presso Dolgaia Kosso nel Mar di Azow.

Subito sono partiti da Taganroff e da Mariupol un rompighiaccio e un rimorchiatore per portare aiuto alla nave.

Il petrolio ricavato dal carbone?
La comunicazione di un celebre fisico

LONDRA, 21.

Una interessante comunicazione ha fatto il celebre fisico lord Ruthrford parlando ieri per la prima volta alla Camera dei Lord

Egli ha affermato che si stanno facendo esperimenti per ricavare con vari processi il petrolio dal carbone. Il petrolio oggidì è venduto a prezzo così basso che quello ricavato eventualmente dal carbone inglese non potrebbe certo rappresentare una efficace concorrenza, ma coll'andar del tempo la situazione potrebbe cambiare e una produzione petrolifera intera avrebbe un grande valore per l'Inghilterra.

Gli esperimenti fatti finora dimostrano che una gran parte del petrolio di cui la Gran Bretagna ha bisogno si può estrarre dal carbone. Perciò gli esperimenti e le ricerche a questo riguardo vanno assolutamente incoraggiate.

Sciagura aerea nel Marocco

TOLONE, 21

La Prefettura marittima è stata informata che un apparecchio della nave porta aeroplani *Bearn* della prima squadra, uscito con tre altri apparecchi sulla regione di Ensil a sud di Macknes nel Marocco è caduto da una altezza di 700 metri. Il pilote, il quartiermastro addetto alle mitragliatrici il quartiermastro meccanico e un marinaio sono rimasti uccisi.

Prossimo viaggio intorno il mondo
di una coppia di sposi americani

LONDRA, 21.

L'ingegnere aeronautico americano Charles H. Day, accompagnato dalla moglie, è qui giunto col suo apparecchio sul quale egli progetta di iniziare al principio della settimana prossima un giro aereo intorno al mondo.

Il Day ha disegnato egli stesso l'apparecchio col quale farà questo avventuroso viaggio che durerà 4 mesi. Partendo da Londra, la coppia toccherà Parigi, Bruxelles, Amsterdam, Francoforte, Berlino, Praga, Vienna, Budapest Belgrado, Bucarest, Costantinopoli, Aleppo, Gerusalemme, Bagdad Karaki, Calcutta, Rangoon e poi Bandkog, fino alle coste della Cina dove la coppia si imbarcherà per l'America poichè il Pacifico sarà attraversato su un piroscafo, così come è avvenuto per l'Atlantico.

Il costo del viaggio è calcolato a 3500 dollari.

Più che un romanzo..

.... e magari anche meno, ma soltanto un romanzo, ad ogni modo, non è. Parlo de «La Coda Di Minosse» autore Arturo Marpicati, che la scrisse nel 1919, ma la pubblicò appena sulla fine del '24. Ora esce, in bellissima veste tipografica (ed. L. Cappelli, Bologna) illustrata dal noto acquafortista Cecco Chiappelli.

Il materiale psicologico di questo libro è però ancora di gran lunga anteriore al '19. Ce lo fa sapere l'autore stesso in una specie di curriculum vitae, ch'egli manda innanzi come prefazione, al proprio volume. Solo un uomo, vissuto nelle sue condizioni e passato attraverso quelle fasi, poteva assorbire via via gli elementi necessari per concepire ed elaborare un'opera tale.

Ricerco nelle opere, che non dirò giovanili (perchè il Marpicati non ha varcato ancora il mezzo cammin di nostra vita), ma precedenti a quest'ultima, le prove di quanto egli ci racconta nella prefazione.

E trovo ne' suoi versi comparsi alla spicciolata o raccolti in opuscoli e in tomi, nel «Lago del Sogno», nel «Volto del Martire», — uno squisito temperamento poetico il ragazzo, nato in campagna e cresciuto liberamente in mezzo alla natura, gli occhi sempre aperti su quanto lo circonda, pronti a cogliere le cose nel loro più vergine aspetto; che poi, mandato agli studi, raffina via via la primitiva rude e ingenua franchezza sull'esempio dell'arte migliore; scoppiata la guerra, va al fronte e si batte valorosamente, meritandosi una rapida promozione a capitano: — nei medaglioni per gli «Artefici della Vittoria» trovo il camerata che ha saputo generosamente apprezzare, amare e mettere in evidenza anche le virtù degli altri (Anghében, Bàccich, Noferi) o il subalterno che dei condottieri sa fare il debito conto e mostra come vadano seguiti con ben inteso spirito di disciplina (Gaetano Giardino): — trovo ne' saggi vitici Dante e Manzoni forse nazionali d'italiano che unisce la passione della cultura per se stessa alla considerazione di finalità pratiche sociali, dove la vita possa vibrare in tutta la sua interezza, nutrita e non soltanto sfruttata dai libri.

Tutte le qualità disseminate per le varie pubblicazioni che or ora ho citate (l'elenco non è completo) si trovano riassunte nel «Piccolo Romanzo di una vela», graziosissimo diario di bordo, dove alcuni mesi di vagabondaggio estivo per l'Adriatico sopra un cutter, guidato da un'allegra brigata, offrirono al Marpicati l'occasione di affermare in una serie di prose e di liriche alternate la sua complessa personalità di pittore della natura, di poeta istintivo, di osservatore umoristico e di serio patriotta.

L'artista è certamente più maturo o in più pieno esercizio delle sue forze nel «Piccolo romanzo di una vela» che non ne «La coda di Minosse». Ma il romanzo va preso, lì, in senso metaforico e mi è un puro pretesto. L'autore ha voluto servirsi del romanzo per indurre il lettore a meditare su problemi che di solito, presentati in altra forma, interessano meno o non si curano affatto.

E' la storia di un tenente di fanteria che, per aver lasciato andare uno schiaffo a un soldato impertinente e riottoso, durante un periodo d'azione, quando ogni infrazione alla disciplina è delitto, finisce coll'andar lui — invece del soldato — dinanzi al Tribunale militare, per render conto di quello schiaffo, come se il delitto l'avesse commesso lui, il tenente, invece del soldato!

Il tenente viene da ultimo, assolto, ma frattanto è stato costretto a sperimentare da vicino la giustizia militare, di vedere con quali criteri viene amministrata, come funziona in nei suoi minimi ingranaggi, dalle carceri ai tribunali.

La trama del romanzo è tenue. Vi sono degli episodi, che, presi a sè, contengono pagine graziose e vigorose: ad esempio, quella dove si analizza la passione dell'ufficiale per una ragazza friulana, amore di guerra nato come intermezzo fra un assalto e l'altro, casi di gioia fra un mare di ansie e di pericoli; oppure quelle dove si rievocano le care fantasticherie della giovinezza passata nel modesto ambiente del paese natio e si sogna il ritorno ad esso, fra un nimbo di gloria, dopo avere compiuto sul campo il proprio dovere verso la Patria; — quelle dove sfilano sotto le finestre delle prigioni le truppe che vanno a battersi al fronte e, invece di essere accompagnate dalla fiduciosa riconoscenza de' propri concittadini, si sentono rovesciare addosso dai disertori, dagl'imboscati e dagli ammutinati il fango de' più atroci vituperi; oppure quelle dove si assiste alla fucilazione di due condannati a morte e l'animo oscilla di continuo fra le tentazioni della pietà verso i colpevoli e le sacrosante esigenze della patria che non può transigere con nessuno, quando si tratta della propria difesa.

Ma ogni episodio, per quanto narrato con delicatezza di fine psicologo o messo con forte risolutezza in tutta la sua tragica luce, è nulla in confronto del quadro generale che ne risulta e che vorrebbe darci la visione e la sensazione della giustizia umana. Le conclusioni sono pessimistiche, non v'era dubbio, e a noi erano note prima che il Manzoni facesse esclamare a Renzo: «a questo mondo c'è giustizia, finalmente!» e commentasse osservando che Renzo, sopraffatto dal dolore, non sapeva [illegible] quello che si diceva.

Le ironie e gli sdegni del Marpicati perchè la coda del Minosse militare non funzioni molto diversamente dalla coda del Minosse civile ci lasciano piuttosto freddi. Minosse era il più giusto dei giudici, è vero, ma doveva essere anche per il Marpicati, abbastanza significativo, che Minosse è, in fin dei conti, un diavolo, e il diavolo, anche quando ce la mette tutta per esser giusto, fa quello che può, nè resta di esser diavolo.

Le circostanze eccezionali però in cui si svolge la giustizia militare e le conseguenze più disastrose, a cui possono spesso dar luogo eventuali errori giudiziari o anche semplici negligenze, accrescono la responsabilità di coloro che l'amministrano, e quindi è naturale che c'interessiamo ad essa in particolar modo e più ancora vi s'interessi un'artista, che intuisce di trovarvi un superbo materiale per esercitare le sue doti di commozione e di persuasione.

Il Marpicati se ne giova infatti larghissimamente. Certe digressioni capitano così a proposito, cioè quando l'animo è tanto pieno di moti affettivi, è portato a un tal grado di tensione, che noi non ci accorgiamo nemmeno che quelle digressioni sono il vero scopo del romanzo e costituiscono il suo valore sostanziale.

Come lo si ascolta volentieri, quando non s'accontenta di descrivere le cose quali sono e quali avvengono, ma rileva che occorre anche «cercare la ragione del perchè è così» E allora saltan fuori magnifiche riflessioni per spiegarci la contraddizione fra la «lucida coscienza della coccarda» che mostrano i disertori e l'assoluta ignoranza in cui sono sempre vissuti circa all'idea di «civiltà e di patria».

Il segreto per sollevare questi uomini intelligenti, ma degradati a una vita da bruti, a un più degno livello morale, consiste nel far vibrare in essi il senso del vincolo che accomuna i loro interessi personali agl'interessi di tutti. Ma noi, invece di far loro comprendere e sentire che era in pericolo coi beni della patria anche la possibilità di conservare quei beni individuali, il campo, la stalla, il fienile, ch'essi temevano tanto di perdere, avevamo trovato più comodo parlare loro di un imperativo categorico, del sublime eroismo di un dovere etico, di un'infinità di cose — insomma — che per loro erano inconcepibili ed inanalisi. Avevamo parlato a loro un linguaggio assurdo e misterioso. E la realtà si è vendicata del nostro vano idealismo.... o della nostra ignobile poltroneria.

In prigione, Daniele Denandri, il protagonista del romanzo, s'incontra con un nobile romanzo, vittima anche lui di un intrigo orditogli contro da alcune canaglie. La storia di questo caso e le sue precedenti relazioni con famiglie dell'aristocrazia suggeriscono al protagonista altre saggie riflessioni intorno al compito che spetta alle varie classi sociali. Democratico, sì, il Denandri, ma non tanto da non rimpiangere che i cittadini, giunti all'apice di una superiorità, non continuassero ad esercitare il loro fascino ideale sopra le classi inferiori della popolazione: nel rinnovamento delle coscienze, reclamato dal grande cataclisma della guerra, coloro che per coltura, per censo, per educazione, per esperienza dovrebbero essere alla testa della nazione sono invece assenti e indifferenti, e così sormontano i rozzi, gl'ignoranti, i violenti, forniti magari di buona volontà, ma non atti ancora a dirigere nè a comandare. E' il dramma dell'ora che volge.

Il libro del Marpicati si chiude con un «commentario della ritirata di Caporetto». Nelle rare e brevi notazioni di questo diario freme tutta l'impazienza e l'angoscia delle tremende ore vissute.

Non direi che tutte le impressioni registrate siano accettabili, anche se realmente avute: alcuni sfoghi si perdonano alla disperazione del momento. Ma alcuni altri, che sulle prime sembrano esagerati, meditandoci bene, finiscono col non sembrar più tali.

La colpa della disfatta, commenta il Denandri, là si rovescia tutta sopra le truppe che stanno al fronte. «Ma quegli animali immondi che hanno inquinato durante le licenze invernali, e in seno agli stessi reggimenti, in linea, l'animo dei nostri soldati? Ah! volete che l'Italia sia concorde? Fucilate anche là e non qui soltanto, nella piazza d'ogni città, un palo di quei signori; e vedrete che concordia!».

Sono parole atroci: ma purchè rileggiate quegli episodi dove si narra la fucilazione dei poveri soldati, traviati dai «malvagi pastori», non potrete a meno di riconoscere che il Tribunale militare faceva giustizia solo a metà.

E la frustata del Marpicati ci par meritata, come tante altre che egli sa assestare con rigore inesorabile, colpendo chi andava colpito.

FERDINANDO PASINI

Il turismo nella Riviera del Carnaro

L'assemblea costitutiva del Comitato

FIUME, 21

Si è svolta nella sede del Consiglio Provinciale dell'Economia l'assemblea generale costitutiva del comitato provinciale turistico del Carnaro alla presenza di S. E. il Prefetto gr. uff. Antonio De Biase, del Segretario Federale cav. uff. avv. Ruggero Gherbaz, del preside della provincia gr. uff. dott. Icilio Bacci, del cav. avv. Ramiro Antonini, Vice Podestà di Fiume. Ha preso per primo la parola S. E. il Prefetto, il quale ha voluto dare rilievo all'importanza economica, commerciale e industriale del turismo nei riguardi della Riviera del Carnaro. Indi ha risposto il presidente del comitato cav. Colussi il quale ha fatto un quadro delle necessità turistiche della riviera ed ha tracciato il programma di lavoro.

Gli americani e la musica

NEW YORK, 21

Gli Stati Uniti spendono annualmente la notevole somma di lire 190.650.000, ogni anno in concerti vocali e strumentali ed in altre forme di trattenimento musicale, come risulta dalla statistica compilata per quest'ultima stagione musicale, testè chiusasi, in base alle informazioni fornite dagli impresari musicali di tutti gli Stati Uniti. Lo scopo di questa statistica era di vedere quali effetti aveva avuto in questo campo tutto speciale la condizione generale di crisi degli affari, durante quest'ultima stagione musicale.

Calcolando a poco più di un dollaro, ossia diciannove lire, il prezzo medio del biglietto d'ingresso ad un qualsiasi concerto, per ogni persona e per qualsiasi ordine di posti, complessivamente 10.000.000 di appassionati di musica hanno assistito ai concerti.

Tra gli artisti più noti, che durante questa stagione si sono prodotti nelle diverse città americane, Paderewski occupa il primo posto tra tutti, per quanto riguarda il totale degli incassi fatti dai botteghini delle sale e dei teatri americani in cui ha tenuto i suoi concerti, con 9.532.500 lire. Il secondo posto, in questa graduatoria, è occupato dal violinista Fritz Kreisler, seguito al terzo posto dal tenore John Mc Cormack e al quarto dal maestro russo Rachmaninoff.

Tra tutte le città degli Stati Uniti, quella che vanta la popolazione più musicale è la città di La Porte, nello Stato di Indiana, in cui il 9 per cento della popolazione totale ha assistito per lo meno ad un concerto durante la scorsa stagione.

Milwaukee, nello Stato di Wisconsin, che vanta una Associazione degli Amatori e Cultori della Musica con 3875 soci paganti, per assistere ai concerti da essa organizzati, è, tra tutte le città americane, quella che ha il più numeroso pubblico permanente pagante amante della musica.

Nel centenario di Ippolito Nievo

Una importante commemorazione a Torino

Per iniziativa di quell'Istituto Fascista di Cultura, il comprovinciale prof. comm. Bindo Chiurlo, nei giorni scorsi, ha tenuto nella Aula magna della R. Università di Torino la commemorazione di Ippolito Nievo, di cui, come è noto, ricorre il centenario della nascita.

«La Stampa» di Torino, nel riferire sulla conferenza, constata come il Chiurlo «si è dimostrato pienamente padrone della materia», avendo trattato l'argomento «con rara competenza e con pari amore».

Il numeroso concorso di autorità e di personalità torinesi, la partecipazione dell'elemento intellettuale e militare, attestano una volta di più — oltre alla considerazione in cui il Chiurlo è tenuto — l'interessamento riverente anche del Piemonte verso la gran de figura del romanziere, che più si accosta al Manzoni per valore artistico, visione storica e altezza morale, e dell'intrepido soldato di Garibaldi.

Il senatore prof. Cian, ordinario di letteratura in quell'Università e presidente dell'Istituto fascista di Cultura, ha presentato con lusinghiere parole il conferenziere, rammentando, tra altro, l'azione efficace da lui spiegata a favore della cultura italiana, per quasi un decennio, mentre ha dimorato in Boemia quale docente all'Università di Praga.

Nella sua conferenza di Torino, il Chiurlo ha recato alla illustrazione di Ippolito Nievo un contributo di nuove osservazioni, in aggiunta a quelle esposte settimane or sono nella nostra città, dinanzi all'Accademia di Udine. Tra altro, ha istituito un raffronto tra il Nievo letterato, loquace e fecondo, e il Nievo soldato di Garibaldi, taciturno, disciplinato materialmente e moralmente.

Il contrasto si manifesta nel Nievo più grave e più evidente tra amore e patria. Lucidamente il conferenziere ha toccato dello sviluppo amoroso di Ippolito, mettendo anche qui in evidenza le due diverse personalità. L'argomento è così interessante che non sappiamo trattenerci dal riprodurre un riassunto di questa parte della conferenza.

L'intimo dramma del Nievo

Amore e patria di solito, nella letteratura italiana, vanno paralleli, come nelle «Ultime lettere di Jacopo Ortis». Per la prima volta appaiono in contrasto nelle «Confessioni». Il Nievo riflette in ciò la sua vita reale e in genere la realtà della vita.

Gli amori infantili di Carlino e di Pisana hanno ripetuti precedenti nelle opere del Nievo: Giuditta e Valeriano nel «Conte Pecoraio», la Favitta e lo Sgricciolo nel «Varmo». Lo Sgricciolo e la Favitta sono già il Carlino delle «Confessioni» totalmente, la Pisana in embrione. Codeste prime narrazioni rispecchiano già «in nuce» (ma in modo più buono ed ingenuo, come la Favitta del «Varmo») il tipo di donna mobile complesso ed altero che rispondeva ai bisogni spirituali del poeta. Le idealità del Poeta, anche giovane, lo portavano, invece, verso un altro tipo di donna, quello da lui rappresentato poi nella Clara delle «Confessioni». Questa donna risponde nella realtà a Matilde Ferrari, di Mantova, da lui amata negli anni intorno al '50. Essa è veramente la donna descritta, prima che in Clara, nella Morosina dell'«Angelo di bontà»; quella cioè che nel pensiero del Nievo è destinata a rigenerare la patria attraverso la famiglia.

Più tardi Matilde tramonta e si assiste all'affermarsi nel Nievo, coll'età, di un tipo di donna più complessa, quella che gli si era già timidamente affacciata nella fanciullezza. Nei quattro anni che il Nievo resta senza amori particolari, — tranne l'unico grandissimo dell'Italia — il bisogno di una donna, che più veramente incarni quella che sarà poi descritta nella Pisana di Fratta delle «Confessioni», si fa strada in lui per via indiretta. E prenderà realtà nella persona della cugina di lui, contessa Bice Melzi di Milano, conosciuta nell'agosto del 1857 «Temo che in fondo in fondo, ella somigli a me», ebbe a rilevare.

Bice Melzi

Nei grandi anni dell'azione patriottica, quando più urgeva la necessità di una vita spirituale raccolta per le lotte nazionali, la passione per la volubile capricciosa e sensuale donna Bice getta il Nievo in una crisi spirituale che ha veramente del tragico. «E' l'ombra degli abissi è la pazzia che avanza». Abbiamo il conflitto tra amore di donna e amore di patria durante questo periodo che il Nievo ritrasse nelle «Confessioni» rappresentando la parte più passionale e inferiore di sè in Giulio Del Ponte, la più alta e volitiva in Lucilio Vianello, e quella che intermezza fra le due, in Carlino Altoviti.

Tale conflitto si accentua sino all'esasperazione durante la guerra del 1859 quando il Nievo va volontario con Garibaldi. Il Nievo però, con uno sforzo eroico, riesce a far sempre trionfare l'amore di patria e il dovere. Il libro degli Amori garibaldini è il documento scarsamente artistico, ma intensamente umano di tale conflitto.

La passione per Bice non muore, ma è definitivamente, e si può dire stoicamente soggiogata dall'amor di patria durante la spedizione dei Mille nel 1860. Ma quando il dovere è compiuto, per guadagnare due giorni onde rivedere l'amata a Milano, prima di recarsi, come un ordine lo chiamava, a Torino, affretta la partenza sullo sdrucito e pericolante «Ercole», onde il 5 marzo muore vittima della tempesta e dell'affrettato amore. Segno anche questo di quale tragica lotta egli avesse dovuto sostenere sino allora per soggiogare l'amore e sottometterlo al dovere.

Omaggi di friulani al Nievo

Il Friuli non ha atteso ora a onorare Ippolito Nievo, che per lungo soggiorno a Colloredo di Montalbano per parentele, per amicizia, per simpatia e ammirazione verso le bellezze naturali nostre, considera suo figlio di elezione.

Una strada di Udine da tempo reca il suo nome.

Alla fine di ottobre del 1920 poi a Venezia le donne friulane offrivano la bandiera del cacciatorpediniere, che reca il nome del grande.

Madrina era una pronipote di Ippolito, la contessa Adele Gropplero, nata Nievo, nostra concittadina, la quale con nobili espressioni al Comandante della nave presentò la bandiera, a nome del le donne friulane.

In tale circostanza il podestà di Udine co. di Caporiacco, pure presente alla cerimonia, rinnovava alla memoria di Ippolito Nievo, l'omaggio del Friuli e di Udine, aggiungendo anche voti di ogni miglior gloria alla nave che porta il Suo nome.

Un anno fa e più, abbiamo creduto di riprodurre su queste colonne il programma di un Comitato sorto a Milano con l'intento di commemorare degnamente il centenario della nascita del romanziere, del poeta, del soldato volontario. Il Comitato raccomandava di intitolare alla sua memoria qualche strada nei centri del Friuli, che il Nievo con la sua penna illustrò o che onorò di sua presenza. In tale circostanza, osservavamo che una via poteva chiamarsi da lui anche in Comune di Nimis, avendo egli descritto nel «Conte Pecoraio» le bellezze pittoresche di Torlano, allo sbocco del Cornappo nella pianura.

Da lettori potranno essere avanzate vantaggiosamente altre proposte, ove non sia stato già provveduto in questo senso dalle competenti Commissioni per il Censimento. Si è fatto qualche cosa a Colloredo di Montalbano, sua terra d'elezione? Torneremo gradito un cenno in proposito.

Trattandosi di descrizione breve, efficace di qualche località, non si potrebbe segnarla su una lapide, da collocarsi in qualche punto in vista. Rammentiamo a titolo d'esempio che Ippolito, in una lettera al fratello Carlino (il ten. generale d'artiglieria Carlo Nievo, morto a Colloredo forse venticinque anni or sono), ha descritto una gita lungo il lago di Cavazzo sino a Resiutta, salvo errore.

X. Y.

Il "film Cufra" al Planetario

ROMA, 21

L'Agenzia «Le Colonie» informa che si è svolta stasera al Planetario, sotto gli auspici de «L'Azione Coloniale» la prima proiezione pubblica del film «Cufra». Il camerata Sandro Sandri, unico giornalista al seguito delle truppe operanti, ha parlato delle gesta eroica.

Un articolo di Vittorio Mussolini

su le organizzazioni giovanili

ROMA, 21

«La penna dei ragazzi», organo fascista dei giovani studenti ginnasiali, pubblica, sotto il titolo «Organizzazioni giovanili» il seguente articoletto del suo direttore Vittorio Mussolini, che per le sue considerazioni ci piace riprodurre:

«L'Italia di oggi ha bisogno di figli nuovi, forgiati nella grande fucina delle organizzazioni giovanili. La forza futura della Patria, le speranze, sono rivolte ai giovani. Il clima che si è formato coll'avvento del fascismo, ha bisogno di un altro temperamento, ben lontano da quello apatico ed insensibile di pochi anni fa. Il fascismo, per continuare nella sua grandiosa lotta con le asperità, ha bisogno di forti, preparati moralmente e fisicamente, capaci di impugnare al primo segnale il moschetto. La gioventù ormai si è organizzata. Poche le frotte di timidi, più che timidi incoscienti, allettati da subdole ed inesistenti promesse, che rimangono fuori. Ma il fascismo non guarda a quei residui. La sua forza è ormai decisa la sua marcia non verrà arrestata da nessun iperbolico raggiro. E' come sbattere la testa contro il muro! Finirà col rompersi. Ed è così che finiranno quei piccoli residui che ancora negano la forza e la pura bellezza del fascismo. Organizzare i giovani e inquadrarli militarmente. In questo sta la più gran forza del regime, che prepara la sua gioventù alle battaglie future, alle maggiori glorie. E noi giovani vedremo e compiremo il nostro dovere; marciando sempre avanti, senza fermarci mai, senza retrocedere, senza voltarsi nella strada che si è compiuta, guardando sempre fissi all'avvenire radioso della nostra Patria. E' una marcia imponente grandiosa, che raggiungerà l'Impero! E non ci fermeremo al solo passato: siamo noi giovani le speranze della Patria, siamo noi giovani che continueremo invittamente e senza macchie l'opera dei nostri padri. Nei giovani sta la vera forza!».

La macchina da scrivere

a funzionamento automatico

BERLINO, 21.

E' stata finalmente inventata la macchina da scrivere elettrica a funzionamento completamente automatico, che costituisce in pratica una combinazione della macchina da scrivere e della macchina dictaphone. Si tratta in sostanza di una macchina elettrica che scrive direttamente ed automaticamente sotto dettatura, senza l'intervento nè di stenografa, nè di dattilografa. Basta dettare la lettera, parola per parola, nel portavoce annesso alla macchina, perchè questa automaticamente scriva quello che è stato dettato nel portavoce.

L'inventore è il sig. Hermann N. Tiefenbacher, il quale ha già provveduto a depositare il modello della macchina da lui costruita presso l'ufficio tedesco delle patenti e dei brevetti per ottenere così la protezione legale della sua invenzione.

Questa macchina, secondo le dichiarazioni fatte dall'inventore è in grado di scrivere tutto quello che viene pronunciato nel portavoce, in qualsiasi lingua o dialetto. Essa presenta però dei lievi inconvenienti, in quanto scrive esattamente come la persona pronuncia, e quindi con tutti i difetti di pronuncia e gli errori di pronuncia commessi dalla persona che detta, e scrive tutti i suoni pronunciati dalla voce di chi detta, per cui non consente esitazioni nella dettatura e tanto meno correzioni. La scrittura avviene direttamente sul foglio di carta appositamente introdotto nella macchina al posto designato, per cui non sono necessarie altre operazioni.

Uno scienziato italiano dottore onorario della Università di Vilna

VARSAVIA, 21

All'Università «Stefano Batory» di Vilna si è svolta la cerimonia della nomina a dottore honoris causa del prof. Giulio Bertoni di Roma, in occasione del 350.o anniversario della fondazione della Università. L'abate Falkowski, ex rettore, ha pronunciato in italiano un discorso nel quale ha messo in rilievo gli stretti legami esistenti tra la scienza polacca e la scienza italiana e quindi il decano della facoltà di Umanesimo ha ricordata la attività del prof. Bertoni.

L'ultimo fanale a gaz

spento con solennità a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 21.

All'estremità ovest di Buenos Ayres, sul limitare della Pampa immensa, all'angolo dell'Avenida de Trabajo e Via Escalada, l'Intendente Municipale, assistito da uno stuolo di autorità, di giornalisti e alla presenza di una folla di curiosi, ha spenta la fiammella dell'ultimo fanale a gas della capitale dopo avere pronunciato uno smagliante discorso in elogio «dell'umile servitore della civiltà».

Una squadra di operai ha poi tolto il fanale destinato al Museo Nazionale di Lujan, dove finirà di arrugginire tra vecchie casacche di generali, carrozze tarlate di viceré e di «proceres» dell'Indipendenza Argentina.

Col fanale a gas, perde Buenos Ayres un fattore precipuo del suo colore locale.

La Musa popolare perde il più potente motivo di ispirazione e il tango malinconico non sgorga più dall'anima del compositore «arrabalero».

L'inizio dell'anno Antoniano

PADOVA, 21.

Il 28 maggio corr. avrà ufficialmente inizio l'Anno Antoniano.

Le Celebrazioni Centenarie saranno aperte il pomeriggio di detto giorno con canto del «Veni Creator» nella Basilica del Santo, presenti tutte le Autorità religiose, civili e militari. S.E. Mons. Elia Dalla Costa, Vescovo Diocesano, terrà un discorso ed impartirà la benedizione col SS. Sacramento.

Durante la solenne tredicina in preparazione alla Festa del 13 giugno, tredicina che [illegible] cata dal rev. Padre dott. Alfonso Orlini, ex-Ministro Generale dei Frati Minori Conventuali, sarà celebrata ogni giorno la Messa Solenne Pontificale da tutti gli Ecc.mi Vescovi della Regione Veneta e a turno.

Sosterrà il canto di tali funzioni la Cappella Antoniana, mentre il 7 giugno canterà la celebre Cappella Polifonica Romana, diretta dal m.o Mons. Casimiri ed il 6 o l'11 la Cappella del Seminario Vescovile.

Il 14 corr. è stato intanto inaugurato e benedetto il nuovo grande organo della Basilica Antoniana a cinque tastiere, che azionerà, oltre i due del coro, anche e contemporaneamente il grande organo che è situato davanti all'Arca del Santo.

I pellegrinaggi cominciano ad affluire continui e numerosissimi.

Il 16 corr. è giunto quello di Monaco, contemporaneamente a quello di Lonigo, composto di 900 persone. Sono annunciati rispettivamente per il 17, il 18 ed il 19 quelli germanici della «Rotala» di Berlino, della «Volksbund der Katholisken Osterreichs» con 900 persone e della «Stiegele» pure di Berlino. Il 18 corr. arriverà pure un pellegrinaggio da Genova, presieduto dal Cardinale Minoretti. Il 21 maggio giungerà il primo pellegrinaggio francese guidato da P. Giuseppe Ritter ed il [illegible] il secondo un[illegible] con S.E. Zadravecz, Vescovo di Budapest. Il 16 corr. è stato [illegible] aperto con la benedizione del Vescovo alla presenza di S. E. il Prefetto di Padova, on. Pighetti, il grande Albergo del Centenario.

E' pure perfettamente ultimata la sistemazione dei fabbricati della «Casa del Pellegrino» che potrà ospitare fino a 1500 pellegrini al giorno in tre distinte costruzioni, una delle quali riservata esclusivamente alle donne. Allestiti secondo i più moderni e pratici criteri essi offriranno a condizioni ottime, sotto il controllo e la disciplina dell'Ufficio Turistico del Comitato, il vitto e lo alloggio alle comitive.

E' annunciata anche la visita a Padova, fra pochi giorni del cardinale Hlond, Primate di Polonia.

Importante carteggio di Filzi

offerto al Museo di Trento

TRENTO, 21

Un carteggio oltremodo prezioso è stato affidato dalla benevolenza dei genitori di Fabio Filzi al nostro Museo del Risorgimento, e precisamente un voluminoso incarto di lettere e documenti che si riferiscono alla vita militare ed alla morte degli eroici fratelli Filzi.

Notevoli di menzione sopratutto la ultima lettera che Fabio Filzi ha dettato in carcere prima di morire ed una lettera autografa diretta al fratello Fausto a Buenos Aires in data febbraio 1915 da Bassano, lettere originali dei giudici Issleibe e Fischer del Tribunale di guerra, del cappellano militare don E. Mang, verbali di testimoni oculari e relazioni di ufficiali, compagni d'armi del Martire, nonchè molte lettere dall'America e dalla fronte di Fausto Filzi.

Zaro Aga sta bene

e camperà altri cinquant'anni

LONDRA, 21.

Zaro Aga, il vegliardo di Anatolia che ha 157 anni, è stato ieri assicurato dai medici inglesi che egli ha almeno altri cinquanta anni da vivere. Lunedì scorso, egli si era recato ad assistere a una udienza alla Corte di Appello e fu colpito colà, come sapete, da uno svenimento.

In seguito a questo incidente, Zaro Aga si è deciso per la prima volta in vita sua a farsi esaminare da tre medici di uno dei massimi ospedali di Londra. L'esame è stato lungo ed esauriente. Al termine di esso, i medici hanno emanato un verdetto che assolve il vegliardo da qualsiasi minaccia di morte. Essi hanno informato Zaro che i suoi organi sono in ottimo stato che il suo cuore funziona così bene da assicurargli una via tranquilla per almeno un altro mezzo secolo. Zaro, felice di questo responso e orgoglioso di potere oltrepassare senza troppi acciacchi i due secoli, ha offerto al segretario dell'ospedale un vecchio anello turco.

Il nuovo codice civile in Indocina

ROMA, 21

L'Agenzia «Le Colonie» informa che è stato promulgato il nuovo codice civile annamita in Indocina. L'importante documento legislativo, che è ispirato al concetto di conciliare la tradizione locale e il progresso del diritto, si compone di 1445 articoli, ripartiti in un titolo preliminare e quattro libri. Esso abroga tutte le disposizioni contrarie alle leggi civili che vigevano nel Tonchino, e specialmente l'antico codice Gialong, ma non è applicabile immediatamente alle razze autoctone dell'alto Tonchino. Prima della promulgazione del Codice un'accurata inchiesta è stata svolta nel paese dal Comitato Consultivo di Giurisprudenza Annamita.

Echi e riflessi

L'America, che ha l'ambizione di possedere tutte le cose più grandi e più costose doveva anche avere — scrive la «Koelnische Zeitung» — il più perfezionato e più caro albergo del mondo. Nella famosa ed aristocratica «Fifty Avenue» sorge questo grattacielo, destinato ad alloggiare i milionari che visitano New York. Nello «Sherry Neterland», questo è il nome dell'albergo, i viaggiatori non vengono colpiti all'entrata da un aspetto abbagliante. Nessuna scala di marmo, non bronzi, non ori... Un lungo corridoio conduce agli appartamenti, così che si ha l'impressione di trovarsi in una casa aristocratica o familiare, e questa è la ragione di tale volontaria semplicità. Ogni appartamento consta di una camera da letto, di un elegante salotto, di un gabinetto da bagno e di una camera per un domestico. Il prezzo per una notte è di 120 franchi, così che anche un milionario per decidersi ad un lungo soggiorno deve prima fare i suoi conti di cassa. Quest'albergo non occupa che una piccola parte del grattacielo. I piani superiori sono adibiti a lussuose abitazioni che vengono affittate a prezzi esorbitanti. Così che soltanto i milionari possono occuparle. Agli occhi del vecchio mondo questo edificio di trenta piani appare il palazzo del miracolo, perchè vi sono applicati tutti gli ultimi ritrovati della scienza moderna, e la Radio, che vi ha la parte principale, è adibita ai servizi più vari e più importanti. Senza uscire dal Grattacielo, i fortunati che vi abitano possono avere tutte le distrazioni e tutte le facilitazioni.

***

I colori del re d'Inghilterra hanno vinto, sul campo delle corse di Newmarket, con un cavallo che porta un nome francese. Questa vittoria è stata accolta con tanto maggior piacere dal sovrano a Windsor (in cui restando ancora in camera, continua a migliorare), in quanto quella corsa inaugurava le lotte ippiche di quest'anno sul celebre ippodromo, il primo d'Inghilterra. Il vincitore si chiama «Beau Père». Il cavallo non è stato allevato nelle scuderie di Sandringham, come la maggior parte di quelli che appartengono al re; fu comprato dal sovrano l'anno scorso, ma fu allenato con gli stessi sistemi degli altri suoi cavalli. E' stato molto ammirato. Si ritiene che non s'arresterà a questo primo trionfo, perchè è già destinato per altre corse. La figlia del re, la Principessa Mary, contessa di Harewood assisteva alla lotta ippica. La principessa ha voluto dare la notizia, essa stessa al re a Windsor ove trovasi da pochi giorni con i suoi figli e deve passare le prime settimane della primavera. La stagione, sempre incerta, non permette ancora al sovrano di lasciare lo appartamento. Ma tuttavia, si fanno grandi preparativi nei giardini e nel parco di Windsor affinchè, non appena uscirà in un giorno di sole, il re goda della vista più graziosa. Ogni giorno la regina va ad osservare le aiuole. Essa si occupa particolarmente, in questo momento, di alcune aiuole di giacinti, dei quali vuol fare la sorpresa all'illustre convalescente. I giardini di Windsor, sono, come è noto, nella bella stagione, fra i più ridenti del Berkshire.

***

Alessandro Dumas padre, dopo due drammi «Enrico III e la sua Corte», rappresentato nel 1829 e «Cristina» nel 1830, si era assicurata la fama, ma il grande successo lo ebbe con «Antony», rappresentato il 3 maggio 1831, un secolo fa. Questo lavoro audace per quel tempo, gli dette la gloria di avere inventato il delitto romantico. Il pubblico della «Porte S.t Martin» — scrive il «Figaro» — che aveva applaudito i due primi atti, rimase in riserbo alla fine del terzo, ma ci fu un applauso delirante dopo la famosa frase finale: «Ella mi resisteva ed io l'uccisi». La critica, non firmata, del «Figaro» del 5 maggio 1831, sente del romanticismo dell'epoca: «Malgrado l'argomento poco consistente e la scorrettezza dello stile, «Antony» è un dramma caloroso, vivo, affascinante. Grida, maledizioni, baci, pugnali tutto s'incrocia, brilla e colpisce nel tempo stesso, e come biasimare le nebulosità di quella metafisica proprio al Dumas, accanto a un vocabolario ricco, sonoro, duttile come l'oro? Manca il coraggio per colpire i mezzi deboli e d'imitazione, quando si ottiene il risultato di esecuzioni profonde, di lagrime abbondanti, di scosse che rovesciano. La nostra letteratura è stata per così lungo tempo al chiaro di luna, che per rianimarla occorre molto sole. Eppoi, quando si tolgono tre ore di tempo alla vita di un uomo bisogna affaticarlo di emozioni, tormentarlo come farebbe una fata malefice, e non privarlo delle sue meditazioni, o della vista del cielo, che per dargli qualche cosa che lo innalzi o lo precipiti». Poi il critico faceva un inno all'attrice Maria Dorval, nella parte di «Adele», che era stata sublime, che aveva pianto come si piange, maledetto come le donne maledicono, strappandosi i capelli, sgualcendosi la veste, trascinandosi in ginocchio. Non vi era più lì nè signora, nè duchessa, ma la donna, la donna vera. Ciò che aveva aumentato lo interesse di quella rappresentazione è che Dumas aveva modellata la sua eroina sulla figura di Melanie du Valdor, scrittrice e poetessa che egli teneramente amava.

CRONACA PROVINCIALE

DA GEMONA

Nell'imminenza del Campionato di marcia in montagna

L'attesa per la prima competizione nazionale di marcia in montagna è assai viva. Le pattuglie che vi concorrono sono già al mezzo centinaio, provenienti da tutta l'Italia della zona montana.

Hanno tutte per motto « O là o rompi ».

In questi giorni le nostre montagne sono percorse giornalmente dai forti camminatori, e non c'è nebbia o pioggia o neve o bufera che li trattenga.

La montagna deve essere vinta, con tutti i tempi, da queste audaci pattuglie che un giorno, forse, saranno le prescelte per il loro impiego in compiti delicatissimi. Ecco il motivo della loro preparazione sportiva alpina in ogni dettaglio, in celerità e in asprezza in resistenza ed in altezza.

Compito importantissimo, intravvisto con lungimiranza di vedute dallo scarpone Console cav. Alberto Liuzzi, Comandante della « Fierissima 53ª Legione Alpina », che organizza il 1° Campionato Nazionale di marcia in montagna.

Gemona vivrà, il 24 maggio, una delle sue più belle giornate alpine e vedrà le rappresentanze, in camicia nera ed in grigio verde, di tutta l'Italia alpina sportiva.

E ancora una volta Gemona, per merito della Legione che ospita, sarà centro di attrazione, per i suoi magnifici monti che la cingono, per le sue preminenti qualità alpine, per la sua tradizione che l'annovera fra le più gentili e le più incantevoli posizioni dell'alto Friuli.

La Compagnia Volontaria Alpini nella guerra europea

Nel 1912 venne istituita in Gemona una Compagnia di Volontari Alpini allo scopo di preparare i giovani alle discipline militari. La costituzione venne partecipata alle superiori autorità militari, che approvando l'iniziativa dotarono la Compagnia di armi, oggetti di casermaggio e di quanto altro necessario per la regolare istruzione e funzionamento.

Il 7 novembre 1914 dalle dette autorità, venne inviata una speciale scheda a tutti i componenti perchè in caso di guerra, dichiarassero di assumere l'arruolamento volontario.

Tutti sottoscrissero con entusiasmo, e possiamo anzi affermare che essendo per i minorenni necessario l'assenso paterno, molti, perchè giovanissimi, non potendo ottenere tale assenso ricorsero al la falsificazione della firma del genitore per non essere radiati dai ruoli.

In seguito ad ordine dell'Autorità Militare, la Compagnia fu sottoposta dal 1 al 15 maggio 1915 ad un esame di idoneità al servizio in guerra. Fu accasermata ed equipaggiata al completo. Riuscito ottimo l'esperimento, il 24 maggio successivo fu mobilitata in base a regolare Decreto Ministeriale ed il 15 giugno successivo inviata al fronte carnico nella zona di Pierabec (Alta Val Degano).

Successivamente passò sul Monte Navagiust, sempre in posti a contatto con il nemico.

A vanto della Compagnia si accenna, che in collegamento con essa, combatteva un Battaglione del glorioso 11. Bersaglieri e che il caporale BENITO MUSSOLINI, oggi nostro amato Duce, ebbe modo di lodare i giovani volontari gemonesi e di farne un cenno in un articolo sul « Popolo d'Italia ».

Di sua iniziativa, la Compagnia, il 24 maggio 916 occupava la posizione di Quota 2050 (Spina Pesce).

Nei primi di luglio stesso anno, la quota 1896, che consegnata all'11. Bersaglieri, prese il nome di Quota Pascoli per l'eroico contegno ed eroica morte del Sottotenente Pascoli appartenente al suc citato Reggimento.

Vanno inoltre notate le azioni dimostrative eseguite durante le offensive nemiche e nostre del 916, contro il Kesselkofel, Passo di Val Inferno, Passo di Giramondo e due contro il presidio nemico del Monte Volaia, nella seconda delle quali, la Compagnia fu citata all'ordine del giorno ed ebbe un premio in denaro che venne distribuito ai singoli componenti, ed essi con alto spirito di patriottismo lo devolsero alla Croce Rossa Italiana. (Comandante di Settore Colonnello Cornaro, Comandante di Compagnia tenente Nino Barnaba attuale Podestà di Buia (Udine).

Il 27 e 28 agosto 1916 nell'occupazione definitiva della Quota 2050, su pareti quasi inaccessibili ove per l'impervietà del terreno dovevasi avanzare ad uno ad uno in fila indiana e il Comando di Settore aveva dovuto munirli di elmo e corazza « Farini », caddero gloriosamente sulla trincea nemica 4 volontari, ed 8 ne rimasero feriti; i superstiti dopo 48 ore di accanita lotta, furono fatti ritirare dalla posizione perchè insostenibile, ma che però rimase sempre neutra.

Per quest'azione ove rifulse il valore del Comandante la Compagnia Volontari Alpini tenente Giulio Venturi, attuale capitano in Servizio Attivo Permanente e che si ritiene facente parte del 6. Alpini, la Compagnia si guadagnò un'altra citazione all'ordine del giorno ed alla memoria dei morti, fu conferita la medaglia di argento di cui si allegano tre copie delle motivazioni non potendo allegare la quarta, perchè i famigliari non risiedono in questo Comune e non si conosce il loro indirizzo.

Nel dicembre 1916 fu trasferita nell'alta Valle del But per assicurare il rifornimento di viveri e munizioni ad un piccolo reparto di alpini ed artiglieri dislocati sulla vetta del Monte Coglians m. 2782.

Il 17 marzo 1917 fu decretato lo scioglimento della Compagnia perchè ridotta di molto nei suoi effettivi in seguito a morti e feriti in combattimento e passaggio ad altri reparti per nomina a ufficiali e per chiamata di componenti a far parte di reparti speciali.

Ciò esposto, i reduci della Compagnia chiedono:

1) che nella Storia dell'8. Alpini venga ricordata la Compagnia Volontaria Alpini Gemona Mobilitata, composta di circa 70 uomini, e che ebbe: 5 morti, 11 feriti, 4 decorati di medaglia d'argento, 2 decorati di medaglia inglese e 9 passati ad altri reparti per nomina ad ufficiali.

2) che ai superstiti non contemplati nel R. D. 24 maggio 1923 N. 1163 ai quali lo si ritiene anche applicabile perchè la Compagnia fu costituita fino dal 1912 ed assunse l'arruolamento volontario dal 7 novembre 1914 oltre 6 mesi prima della mobilitazione, venga concessa la medaglia di benemerenza dei Volontari quale riconoscimento nazionale dei servizi da essi prestati.

Agevolazioni per giuochi di beneficenza

E' stato stabilito recentemente un nuovo trattamento fiscale per le tombole, lotterie, pesche di beneficenza, ecc. con una unica tassa di bollo di cent. 10 per biglietto o cartello e per ogni lira o frazione di lira del corrispondente prezzo unitario — la duplice tassa preesistente, di privativa, — che era fissata nella misura del 20 per cento e di bollo, nella misura di cent. 5.

A norma del nuovo trattamento la predetta tassa di bollo è dovuta anche agli Istituti od Enti parificati, agli effetti tributari, al le Amministrazioni dello Stato come l'O. N. D. e l'O. N. B.

Vanno invece esenti da essa tassa esclusivamente le piccole lotterie e le Pesche di Beneficenza, (non le tombole) per le quali il prezzo unitario dei biglietti non superi le L. 2.50 e lo ammontare complessivo dei biglietti stessi non ecceda le L. 5000.

L'annuale sagra a Ospedaletto

Domenica e lunedì prossimi avrà luogo nella ridente posizione di Ospedaletto la tradizionale sagra delle Pentecoste. Dopo funzioni e messe solenni, nel pomeriggio sarà cantato sulla piazza del Priorato, l'inno « A Ospedaletto » appositamente musicato, per la circostanza.

La Banda locale terrà un concerto e alla sera in teatro avrà luogo una dilettevole rappresentazione.

Distruggere i maggiolini

Il Circolo locale dell'Agricoltura richiama gli agricoltori sulla grande importanza di perseguire nella campagna intrapresa, per la distruzione dei voraci maggiolini, portandone i dannosissimi insetti allo stesso Circolo che li pagherà L. 0.20 al chilogramma.

Da OSOPPO

Per il 24 maggio

Domenica prossima 24 maggio, anniversario dell'entrata in guerra sarà solennemente celebrata tale ricorrenza, col seguente programma:

Ore 9.30: Riunione nel piazzale delle Scuole — Ore 9.50: Inizio del corteo — Ore 10: Messa — Ore 11: Visita al Parco della Rimembranza e lettura da parte di un Ufficiale del locale Presidio, del Bollettino dell'entrata in guerra.

Lavori nella Colonia Elioterapica

Ad iniziativa della locale Sezione Combattenti verrà dato principio alla costruzione di una grande vasca o piscina e di altri lavori importanti che daranno un carattere permanente alla Colonia Elioterapica.

Gita dei Combattenti

Il 24 corr. conforme all'invito del presidente della locale Sezione Combattenti, i soci faranno una gita al Cimitero degli Eroi di Redipuglia e al Cantiere navale di Monfalcone.

Da PAGNACCO

Pro Asilo

Il signor Feliciano Colle di Zampis ha offerto alla Direzione di questo Asilo Infantile la somma di L. 50 quale contributo a beneficio della refezione scolastica per i bimbi poveri.

La direzione sentitamente ringrazia.

Assemblea del Dopolavoro

Per domenica 24 corrente alle ore 11 ant. è indetta, presso la Scuola Professionale, l'assemblea generale dei soci aderenti a questa Sezione dell'Opera Nazionale Dopolavoro, per trattare un'importante ordine del giorno.

Da COLLOREDO DI MONTALBANO

Impresa ladresca

Ieri notte ignoti, favoriti dalla oscurità e dal maltempo, sono riusciti a penetrare nella abitazione del signor Fedele Pilos di Mels, riuscendo ad asportare ben undici forme di formaggio e dieci salami, il tutto per un valore di circa seicento lire.

Il furto è stato denunciato alle autorità.

Da BARCIS

Costituzione del Fascio Femminile

Per la cerimonia della Leva fascista del 26 aprile u. s. fu fra noi l'Ispettore di Zona del P. N. F. rag. Aldo Zeni. In tale occasione incaricò la signora Erminia Montanino, moglie del nostro Podestà sig. Giuseppe Malattia della Vallata, ed insegnante delle nostre scuole, per la costituzione del locale Fascio Femminile. Indirizzata e sorretta in tale opera dalla Segretaria del Fascio di Maniago, signora Jolegonda Pantarotto, la signora Erminia Malattia della Vallata si pose al lavoro con entusiastico fervore ed in poco più di 15 giorni il novello Fascio femminile di Barcis, conta già oltre 40 iscritte, fra giovani e donne fasciste.

Sappiamo che il Podestà appoggiò efficacemente l'iniziativa, mettendo a disposizione il locale adatto, i registri e gli arredi indispensabili per il funzionamento dell'Ufficio.

L'aver potuto in così breve spazio di tempo ottenere tali buoni risultati, dimostra non solo l'alto spirito patriottico e filantropico delle nostre donne, ma ancora la opera persuasiva e fascista prestata a pro dell'istituzione dalla gentil signora del Podestà.

Da BAGNARIA ARSA

Villotte e canti corali

Domenica prossima 24 maggio alle ore 20.30, nella circostanza della V, Leva Fascista e della consegna delle fiamme alla Centuria Balilla del Comune ed al Manipolo Avanguardista di Bagnaria Arsa, e nell'anniversario dell'entrata in guerra, organizzato dal Fascio locale, nel capoluogo del Comune, sull'ampio cortile della villa cinquecentesca della nob. famiglia Orgnani-Martina, avrà luogo un grande trattenimento folcloristico.

Interverrà la Compagnia dialettale Friulana del Dopolavoro di Passons col coro diretto dal maestro Adelchi D. Cremaschi. Questo darà esecuzione delle migliori villotte e canti friulani, comprendendo le ultime novità della annata.

La sezione filodrammatica, si produrrà in una brillantissima commedia in un atto « In file ».

Da AIELLO

Conferenza Zootecnica

Auspice la locale Società assicurazione bovini, l'egregio veterinario consorziale dott. Tita Gaspardis, tenne, nella sala del Dopolavoro, una applaudita conferenza sul nutrimento degli animali a base di foraggio verde; quindi fece un quadro generale delle più comuni malattie del bestiame soffermandosi in special modo sulla vaginite, che è causa di gravissimi danni del patrimonio zootecnico.

Il folto uditorio ascoltò con la massima attenzione gli insegnamenti del veterinario, il quale diede poi, con la nota competenza, tutte le informazioni e spiegazioni richieste dai singoli intervenuti. Un plauso all'egregio dottor Gaspardis che dà la sua opera proficua e disinteressata a favore del progresso agrario di queste zone.

Da CODROIPO

Avviso ai bersaglieri

Il presidente della locale Sezione Bersaglieri avverte i soci che il Convegno di Bologna è stato rimandato al 28 e 29 giugno.

Coloro che intendono intervenire dovranno dare la loro adesione entro il 31 corrente.

Da VARMO

Scampagnata combattentistica

Organizzata dalle Sezioni di Varmo e Romans, domenica prossima nel pomeriggio avrà svolgimento la tradizionale scampagnata combattentistica, nella ricorrenza dell'anniversario dell'entrata in guerra.

La gita che si effettuerà con mèta nella località « Prati del Var », avrà inizio alle ore 17.

Dal Pordenonese

Da PORDENONE

Per il Dopolavoro di Torre

Il Commissario Politico del Fascio ha incaricato i sigg. Umberto Battistella e Dionisio Ambrosetti di provvedere alla sollecita riorganizzazione del Dopolavoro nell'importante frazione di Rorai Grande.

Per il Gruppo arma del Genio

Ci comunicano:

Il Capo Gruppo invita tutti gli ascritti all'Associazione a partecipare alla cerimonia che avrà luogo domenica 24 maggio, per la celebrazione dell'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia. Il ricordo della radiosa giornata, ha detto il Duce, sebbene si allontana nella storia, si scolpisce sempre più nei nostri cuori.

Onoriamo quindi i nostri gloriosi caduti, ramentiamo gli eroismi ed i sacrifici compiuti, gli stenti sofferti nella grande guerra di redenzione, palpitante ricordo dei reduci, sublime esempio pei giovani, e teniamo vivo lo spirito per raggiungere le mete prefisse per la sempre maggior grandezza della nostra Italia.

L'adunata è stabilita per le ore 9,30 al Largo San Giovanni, sono obbligatorie le decorazioni, e la camicia nera pei fascisti.

Saranno ammesse le assenze solo seriamente giustificate.

Cospicua sottoscrizione al Prestito

Continuano attivamente presso tutti gli istituti di credito cittadini le sottoscrizioni alla nuova serie di Buoni del Tesoro novennali a dimostrazione di come la cittadinanza pordenonese per attaccamento al Regime e fiducia nelle immancabili fortune d'Italia non sia da meno di quelle di tutte le altre città d'Italia.

Oggi ci piace intanto segnalare che alla Banca Popolare Cooperativa il presidente comm. avv. Cavarzerani ha sottoscritto in proprio L. 100 mila.

"Sly" di Gioacchino Forzano

Stasera la Compagnia del commendatore Giulio Tempesti darà, come abbiamo annunciato, al Teatro Licinio la seconda ed ultima recita straordinaria con *Sly* di Gioacchino Forzano. La fama indiscussa del Tempesti, che è giustamente considerato un maestro della scena di prosa italiana, e il vivo successo da lui riportato ieri sera nella *Cena delle beffe* di Sem Benelli, faranno certamente sì che il Licinio presenti l'aspetto delle grandi occasioni.

Da MONTEREALE CELLINA

Assemblea dei Combattenti

Domenica scorsa, nella sala Giacomello, i combattenti di Montereale si sono riuniti in assemblea.

Al simpatico raduno ha presenziato anche il Podestà, mentre giustificò l'assenza il Segretario politico del Fascio ten. Pierino Anselmi.

Il presidente C. M. geom. Giovanni Venier ha dato lettura delle relazioni morale e finanziaria riflettenti l'esercizio 1930, relazioni approvate con soddisfazione da tutti i presenti.

Fra l'altro il presidente ha detto: Questa nostra riunione, oltre che avere lo scopo di farvi conoscere l'andamento del sodalizio, ha quello di riunirci materialmente e moralmente per rinforzare i vincoli di solidarietà e di fratellanza che devono sussistere fra noi tutti combattenti, rievocando gli episodi di guerra ai quali abbiamo preso parte o siamo stati testimoni.

Nell'augurarci che la nostra Sezione abbia a prosperare con cameratismo e solidarietà fraterna, chiudo la mia relazione invitandovi a rivolgere un devoto pensiero al Re e al Duce.

Applausi e grida di « viva il Re » e « viva il Duce », hanno coronato le belle parole del geom. Venier.

Si è passati quindi alla discussione del rendiconto economico 1930, ch'è stato approvato. Altri argomenti sono stati serenamente discussi nell'interesse dei reduci della trincea, fra i quali quello della gita annuale ai Campi di Battaglia da effettuarsi prossimamente.

Prima di sciogliere la riunione il presidente ringraziò i membri del Direttorio scaduti dalla carica, dell'opera svolta per il bene della Sezione.

Terminata l'assemblea, si è effettuata una gita in campagna, ove i trinceristi hanno cantato le canzoni di guerra.

Il nuovo Direttorio della Sezione Combattenti, la cui nomina è stata ratificata dalla Federazione Provinciale, è così composto:

Valentino Muran di Angelo — Agostino Rigo di Pietro — Luigi Giacomello di Giuseppe — Innocente Roveredo fu Pietro, membri — Pietro Rossi di Leopoldo, segretario.

Da AZZANO X

Il mercato

Ostacolato dal cattivo tempo, il mercato di lunedì è riuscito assai monotono e quasi del tutto spopolato. Nessun affare è stato realizzato.

Esami alla Scuola di disegno

Iersera alle scuole « Cesare Battisti » sono stati esaminati gli allievi dei Corsi di Disegno di avviamento professionale. — Facevano parte della Commissione il rappresentante del Consorzio per l'Istruzione Tecnica, signor Carlo Brunetta, il dott. Ivo Ceschelli, per la Giunta di Vigilanza, il perito Armando Rizzi e il Direttore della Scuola prof. Corrado Piccione.

Nel Dopolavoro

Presieduta dal dott. Pujatti, presidente dell'O. N. B., ha avuto luogo ieri sera un'importante riunione del consiglio direttivo per la nomina delle cariche nel campo delle manifestazioni che a beneficio della cassa del Dopolavoro si svolgeranno fra non molto.

Degli spettacoli teatrali ha ricevuto l'incarico il signor Piccione, delle esibizioni sportive il ragioniere Dall'Olio, e delle veglie danzanti il signor Fabris.

Ci è grato sperare nell'imminente ripresa della più redditizia attività da parte dei dirigenti e degli iscritti alla bella istituzione.

Da AVIANO

Tragica fine di un giovane
Precipita in un burrone

Sulle pendici del monte Cavallo è ieri avvenuta una mortale disgrazia: mentre il diciannovenne Francesco Tassan, assieme al padre Angelo, stava tagliando legna, precipitava in un burrone profondo un centinaio di metri, rimanendo ucciso all'istante.

Da FAGAGNA

45.o anniversario della Latteria

La latteria turnaria N. 1 di via Umberto I ha compiuto il suo 45. anno di vita e il presidente e il consiglio direttivo hanno voluto festeggiarlo solennemente.

Tutti i soci si sono riuniti in fraterno banchetto con l'intervento delle autorità locali.

Erano 120 coperti. Fra gli invitati notammo: il dott. Braidot Ispettore di caseificio presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine, il Commissario Prefettizio del Comune e presidente della sezione combattenti signor Ugo Da Broi, il commissario dell'O. N. B. e rappresentante la classe magistrale sig. Renato Del Terra; fra i più attivi dirigenti della latteria, notammo il presidente dott. Ettore Donati, il dott. Mario Pecile, il cav. Luigi d'Orlandi, sig. Chiarvesio, sig. Cinello, geom. Grosso e tanti altri.

La bella riunione ha dimostrato chiaramente la bontà e la concordia che anima il nostro popolo e l'affiatamento che esiste fra la classe lavoratrice, quella dirigente e quella comunemente chiamata civile.

Nella grande sala Baschiera, dove erano imbandite le mense, le ore trascorsero velocemente e lietamente.

Alla fine del pranzo il presidente della latteria dott. Donati commemorò brevemente la ricorrenza. Iniziò il suo dire porgendo anche a nome dei soci il saluto al dott. Braidot, al Commissario Prefettizio sig. Da Broi, il sig. Del Terra per aver accettato l'invito; dice che era stato invitato anche il Vicario Don Antonio Mauro, ma che questi non ha potuto intervenire per indisposizione. Siccome Don Mauro è sinceramente amato dalla totalità dei presenti e dalla popolazione di Fagagna il dott. Donati fa l'augurio che possa presto completamente ristabilirsi.

Il dott. Donati accenna poscia alla storia della nostra latteria: fondata nel 1885 dal senatore Gabriele Luigi Pecile, la latteria oggi festeggiata, fu la seconda sorta nel Friuli; ebbe dirigenti e sostenitori principali e fattivi il senatore Pecile predetto e il degno suo figlio, il tanto compianto cav. uff. Attilio da poco deceduto.

Non occorre qui ricordare quanto la nobile famiglia Pecile è benemerita per Fagagna perchè ogni ramo di attività da quella esplicata nel campo agrario a quella della istruzione ha sempre avuto i membri della famiglia Pecile al primo posto. E non è meraviglia dunque se anche la latteria con tanto amore fondata dal senatore Pecile, con tanta passione diretta dopo dal figlio suo cav. uff. Attilio, in poco tempo raggiunse un rapido sviluppo. Ebbe come dirigenti tecnici uomini il cui nome suona ancor oggi conosciuto e stimato in tutto il Friuli, come il cav. Enene Tosi, il quale diresse la nostra latteria per ben 14 anni per assumere poscia l'alto incarico d'ispettore di caseificio presso la Cattedra di Agricoltura di Udine.

Altro nostro casaro fu il cav. Prandini, anch'esso noto in tutto il Friuli e nelle provincie contermini per la sua capacità tecnica e organizzativa.

Quando in Friuli nulla o poco si sapeva di caseificio, a Fagagna si tenevano corsi informativi che servirono egregiamente per lo sviluppo dell'industria e dell'arte casearia nel Friuli. Epperciò bene appropriato è il nome che si può dare oggi di latteria madre del Friuli, alla nostra.

Non bisogna dimenticare l'opera assidua, preziosa, competente che alla nostra latteria ha sempre dato sia come presidente sia come segretario il cav. Luigi d'Orlandi.

E degna di molta attenzione la attività esplicata dai presidenti co. Asquini, geom. Grosso, Chiarversio Valentino insieme a tutti i membri del consiglio.

Oggi il dott. Donati è felice e soddisfatto perchè i 120 soci sono veramente buoni, fiduciosi, disciplinati e con questo raduno si dimostra anche quanto giovi l'unione.

Il dott. Braidot porta il saluto della Cattedra di Agricoltura e la adesione del dott. Doria.

Chiama esemplare la riunione, ne ammira la disciplina e si augura sia ripetuta non solo qui ma anche in altri centri.

In ultimo prende la parola il Commissario Prefettizio e presidente della sezione combattenti sig. Da Broi. Dice di partecipare con lieto animo alla riunione e ciò non perchè è commissario del comune ma perchè si considera e tiene di più a essere l'amico di tutti.

Rievoca la bella gita dei combattenti al Piave e confrontando le due superbe adunate e unendole dimostra chiaramente come nulla meglio di esse rende palese a tutti che nel nostro paese regna la concordia e che tutti son pronti a compiere ogni sacrificio per il bene comune, per la grande e per la piccola Patria, per l'Italia e per Fagagna.

A questo punto una magnifica orchestrina intona « Giovinezza ». Ammirevole lo scatto di tutti, per ascoltare sull'attenti le note dell'inno fascista.

L'orchestra ripete varie canzoni mentre il raduno prosegue fino alle ore undici.

Dal Cividalese

Da CIVIDALE

La squadra cividalese vittoriosa al concorso ginnico di Venezia

Cividale sportiva, che qualche settimana fa ha risposto con esultanza all'appello della Presidenza del Gruppo Sportivo, sottoscrivendo come meglio poteva affinchè anche una nostra rappresentanza partecipasse per la prima volta ad un concorso ginnastico dell'importanza di quello veneziano, può andare orgogliosa dell'ottima affermazione avuta dalla squadra Cividalese.

E' vero che i mezzi finanziari non sono stati sufficienti per presentare la squadra al completo: è stata forza maggiore lasciare a casa all'ultimo momento cinque volonterosi giovani, così che la squadra era composta di nove ginnasti, il minimo stabilito.

Alla squadra Cividalese, così mutilata, non è stato possibile guadagnare i punti aggiunti, ciò che hanno ottenuto tutte le altre squadre della stessa divisione e categoria, presentandosi con dodici o quindici ginnasti.

Ma la vittoria non ha mancato ugualmente, è stato superato il distacco dei punti aggiunti con la perfezione e l'ottimo comando, ottenendo in quasi tutte le prove il massimo punteggio possibile. Si è avuto solo uno scarto di punti due e tre quarti, a causa di un fallo di pedana nel getto del peso, ciò che ad altre squadre composte di ginnasti in numero maggiore al minimo stabilito, per lo stesso errore, fu levato un solo punto.

Nelle altre prove i nostri ginnasti sono passati da gran signori. I giurati stessi lo rilevarono felicitandosi con il capo squadra per l'ottima preparazione, specialmente nella corsa a ostacoli, la quale fu eseguita con vero stile e nella corsa 800 metri piani con un passo da mezzofondisti di classe.

La corona dell'alloro premio di primo grado nella massima categoria «Seniori» non è facile cosa guadagnare in un concorso internazionale, di fronte a squadre d'Italia e d'Europa anziane di carriera e di fama.

Su 130 squadre concorrenti nella categoria «Seniori» Cividale si è classificata 39. assoluta ed ha vinto la corona dell'alloro di primo grado e un'artistica medaglia d'oro con castone al capo squadra.

Nelle gare individuali l'istruttore maestro Paolini ha partecipato nella gara atletica anziani classificandosi 9. assoluto su 64 concorrenti, II. dei rappresentanti delle Venezie dietro al triestino De Iurco, vincendo il ciondolo d'oro e la palma d'alloro.

Considerato che queste ottime affermazioni sono state ottenute in un tempo un po' ristretto, con elementi nuovissimi a questo genere di sport senza mezzi nè aiuti, senza una palestra nè una pista podistica, dobbiamo allora pensare che solamente la passione degli atleti e del loro istruttore hanno potuto arrivare a tanto.

Il gagliardetto bianco-rosso ha sventolato per le millenarie calli veneziane risvegliando un brivido di orgoglio nei compatrioti colà residenti che in quelle giornate hanno esultato, inneggiando al Friuli sportivo.

All'arrivo dei baldi ginnasti autorità civili, politiche e militari erano a riceverli, ed è stata quella per essi la migliore soddisfazione morale, quale ricompensa di gratitudine.

Il gruppo sportivo Cividalese aveva la seguente formazione: Aldo Clapiz, Giovanni Cirant, Walter De Angeli, Gino Ambrosio, Balilla Moschioni, Gastone Moschioni, Alberto Argenton, Guglielmo Virgilio, Walter Olmacolli, Marco Giaravello.

Da PREMARIACCO

L'assemblea del Fascio

Nella sala maggiore del Palazzo Comunale si è svolta l'assemblea annuale del Fascio di Premariacco. Fu presieduto dall'Ispettore di Zona dott. Umberto Minin e vi assistette anche il Fascio giovanile di combattimento coi suoi 40 iscritti schierati al comando del capo Manipolo Egisto Cavallina. Il Podestà del Comune avv. Rinaldo Accordini disse concise e felici parole di saluto all'Ispettore di Zona e ai camerati fascisti che egli guarda come migliori cittadini e più fedeli collaboratori.

Seguì il camerata Grion, che fece una chiara e rapida relazione dell'attività svolta e della situazione attuale del Fascismo nel Comune. Particolarmente degna di encomio l'organizzazione dei balilla, avanguardisti e giovani fascisti, magnificamente inquadrati ed equipaggiati al comando del capo Manipolo Egisto Cavallina Segretario del Comune. L'opera ferve anche nelle Istituzioni assistenziali e nel Dopolavoro che funzionano a Ipplis e Orsaria. In questi giorni sono state gettate le basi su l'istituzione del Fascio Femminile e di un reparto di Piccole Italiane. La relazione del camerata Grion fu chiusa rinnovando il giuramento della più alta fede al Duce e al Fascismo.

Il dott. Minin prese quindi la parola per recare ai forti, operosi e silenziosi fascisti di Premariacco il saluto del Commissario Federale che segue da vicino tutti i Fasci del Friuli. Esaminò quindi i punti più salienti della relazione del segretario politico dando le direttive perchè l'organizzazione delle forze fasciste divenga sempre più salda, più dinamica, più fattiva. La sua calda e brillante parola, rivolta ai giovani fascisti e ai vecchi gregari, ebbe nei cuori di tutti un'eco fraterno, vibrante di fede e di passione fascista. Chiuse applaudito con un alato saluto alla Patria e al Duce.

Al generale Galamini fu spedito il seguente telegramma:

«Assemblea Fascio Premariacco approvando relazione, ripete Capo Fascismo Friulano giuramento fedeltà. MININ-GRION»

Da TORREANO DI CIVIDALE

Costituzione Fascio Femminile

Mercoledì 20 corrente il Segretario politico dott. Giovanni Tarentini ebbe a convocare tutte le maestre elementari del Comune per la costituzione del Fascio Femminile.

Si procedette alla nomina della Fiduciaria nella persona della maestra Onesta Piccotti Cirant.

Da REMANZACCO

Nomina

Su proposta del Segretario politico signor Alfio Urzi, la insegnante signorina Elda Musoni è stata nominata segretaria della Sezione Femminile Fascista che il locale Fascio ha testè costituita con circa 23 iscritte.

Tale nomina ha incontrato la sincera approvazione di quanti conoscono le ottime qualità della signorina Musoni, alla quale facciamo le più vive congratulazioni.

Da MANZANO

Festa pro dote Scuola

Domenica sera, nella sala del Dopolavoro comunale, alla presenza del Podestà del Segretario Politico del Direttore didattico e di tutte le altre autorità comunali, i bambini delle nostre scuole hanno dato una riuscitissima rappresentazione con canti, cori e danze, destando l'ammirazione di tutto l'eletto pubblico presente.

Nel mentre ci compiacciamo con le autorità scolastiche del sempre maggior impulso che dànno alle scuole locali, esprimiamo un vivo plauso agli insegnanti coniugi Acito e Bonopera che con un lavoro costante ed encomiabile hanno saputo così bene preparare i bambini.

CRONACA CITTADINA

P. N. F.
Federazione Provinciale Friulana

Fascio di Pasiano di Pordenone

In seguito alle dimissioni del Segretario Politico e del Direttorio del Fascio di Pasiano di Pordenone, il camerata Giorgio Saciloto, Podestà di quel Comune e vecchia camicia nera, assume la dirigenza del Fascio stesso in qualità di Commissario Straordinario.

"Gioventù fascista,,

Domenica, XXIV maggio, nel 16.o anniversario dell' intervento, uscirà il N.o numero di *Gioventù Fascista*, recando un articolo del Duce nel quale sono rievocate le giornate dell' intervento e il loro significato nella storia della nuova Italia.

Gioventù Fascista contiene inoltre interessanti articoli letterari oltre a numerose illustrazioni, vivaci note polemiche e vasto notiziario.

Gioventù Fascista è il giornale delle nuove generazioni italiane e deve entrare in ogni casa: esso è fatto da uomini di ingegno e di sicura coscienza sotto la direzione dell'on. Scorza cui è stato affidato il compito di insegnare ai giovani italiani a guardare con occhio fermo le mete più luminose e più lontane.

Gioventù Fascista fa sì che ogni giovane divenga migliore nella mente e nel cuore; che ogni giovane impari ad adorare insieme al nome santo della mamma, il nome sacro della Patria, che è la madre più grande.

O. N. B.

Una visita del Commissario
alla R. Scuola Industriale

L'Ufficio Stampa Provinciale comunica:

Ieri nel pomeriggio il prof. F. Lancellotti Commissario Provinciale dell'O. N. B. accompagnato dal Segretario rag. Primo Fumei si è recato a visitare la R. Scuola Industriale « Giovanni da Udine ».

Il prof. Lancellotti fu ricevuto dal comm. Alberto Calligaris R. Commissario della Scuola, dal direttore dott. ing. Ferdinando Scaglione e dal vice direttore prof. Gaspare Cavallero.

Il prof. Lancellotti accompagnato dalle autorità della Scuola visitò minutamente le aule scolastiche, soffermandosi in special modo nei reparti officine e nella sala dell'aviazione.

Nel congedarsi, il Commissario espresse il suo compiacimento ai capi dell'Istituto per l'ordine, la pulizia delle aule, per l'ottima manutenzione delle macchine nelle officine e per lo stato avanzato dei lavori della nuova fonderia modello.

Nomina a Presidente

In data 19 corrente, su proposta del Commissario Straordinario prof. F. Lancellotti è stato nominato Presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B. di Frisanco il signor Beltrame Argo in sostituzione del dimissionario sig. Di Domenico Gio Batta.

Esami di ammissione
alle Scuole Medie Superiori

L'Ufficio ginnico-sportivo del Comitato Provinciale dell'O. N. B. rende noto a quanti possono averne interesse che gli alunni candidati agli esami di ammissione alla prima classe delle scuole medie di primo grado (ginnasio, istituto tecnico; istituto magistrale) per sostenendo la prova d'esame secondo i vigenti programmi di educazione fisica approvati dal Ministero dell'E. F. Nazionale, sono esonerati, per il corrente anno scolastico, dal pagamento della tassa di Educazione Fisica.

La celebrazione del 24 maggio
nel salone del Castello

La sezione provinciale Mutilati comunica:

La celebrazione del 24 maggio da parte dell'on. Baragiola, per accordi presi con l'Ill.mo signor Podestà di Udine, sarà tenuta nel Salone del Civico Castello, alle ore 10.30 come è stato precedentemente comunicato.

Cassa Naz. Malattie addetti al Commercio
Contributi XXI aprile

I datori di lavoro del Commercio che ancora non vi avessero provveduto, sono invitati ad eseguire presso qualunque ufficio postale, a credito del c. c. 1-10480 il versamento dei contributi stabiliti dalla Legge in occasione della Festa del Lavoro, nella misura e per le categorie indicate. Coloro che abbisognano di informazioni potranno rivolgersi alla Federazione del Commercio (Piazza Duomo 1, tel. 11) oppure all'Ufficio della Cassa (Via Liruti 24, tel. 9-41).

Per coloro che non avranno provveduto al versamento dei contributi XXI Aprile entro il mese corrente, si procederà giudizialmente a termini di Legge e di contratto, in base agli accertamenti di fatti d'ufficio.

L'omaggio a S. E. il Prefetto
della tessera di combattente

Ieri sera alle ore 18, il Presidente della Federazione Friulana dell'Associazione Nazionale Combattenti ing. cav. uff. Fabio Somede, accompagnato dal Vice Presidente prof. Catalani, si è recato al Palazzo del Governo per consegnare a S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Riccardo Motta, la tessera della Sezione Combattenti di Udine.

S. E. il Prefetto, ha ricevuto i capi dei combattenti friulani, con affabile cordialità, ed ha espresso loro la sua gratitudine per il gentile e significativo atto ed ha riaffermato il legittimo orgoglio, di appartenere alla gloriosa falange dei reduci della grande guerra.

La tessera dell'Associazione Artiglieri
a S. E. il Prefetto e al Podestà

Il Direttorio provinciale della Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia si è recato ieri nel pomeriggio nel Palazzo del Governo a presentare la prima tessera della sezione a S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Riccardo Motta, primo capitano d'artiglieria.

Il Commissario provinciale capitano Augusto Sarti, ha presentato con adeguate parole a S. E., il Direttorio, ed ha illustrato gli scopi altamente patriottici dell'associazione, assicurando che gli artiglieri friulani perpetueranno il motto dell'Arma: « Sempre e dovunque sulla via del sacrificio e del dovere per i più grandi destini della Patria ».

S. E. Motta ha accolto con animo grato la tessera dell'Associazione Artiglieri, dicendosi fiero di appartenere all'Arma dotta e di avere anch'egli dato il suo contributo nella grande guerra. Ha invitato quindi i presenti a raccogliersi nel pensiero memore e devoto dei gloriosi artiglieri Caduti, dei Mutilati e dei decorati.

Il Direttorio provinciale si è recato quindi nel Palazzo del Comune per presentare la tessera dell'Associazione al Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco, tenente d'artiglieria.

La consegna è stata fatta dal Commissario provinciale il quale ha parlato sulle antiche e gloriose tradizioni dell'Artiglieria nel campo strategico e dell'impiego dell'Arma e soprattutto nel campo della tradizione e della gloria, se vi è l'Arma dell'Artiglieria vanta un passato leggendario. Ha quindi ricordato l'eroico friulano medaglia d'oro Guido Pelizzari, caporale maggiore del 37.o reggimento Artiglieria da Campagna ed alla cui memoria s'intitola la sezione provinciale di Udine.

L'adunata provinciale degli artiglieri

Il Commissario cap. Sarti ha poi accennato alla grande adunata degli artiglieri friulani, che si svolgerà in Udine il giorno di domenica 14 giugno prossimo, per commemorare degnamente la Festa dell'Artiglieria, che cade il di seguente — giorno anniversario — 15 giugno, anniversario della battaglia difensiva del Piave.

Il Podestà ha ricevuto con animo grato l'omaggio del Direttorio degli Artiglieri ed ha promesso il suo valido appoggio all'Associazione cui si dice assai lieto di appartenere, auspicando che tutti gli artiglieri friulani sentano l'orgoglio di raccogliersi nella Associazione stessa.

Dopo rinnovate espressioni di cordiale cameratismo, il Direttorio ha preso congedo dal Podestà.

Il rimpatrio della salma
d'un artigliere coloniale

Due anni or sono moriva all'Asmara, mentre prestava servizio militare nell'artiglieria coloniale, il soldato Alfredo Marin, nostro concittadino.

La salma partita da Massaua col piroscafo « Lepanto » giunse l'altro ieri a Venezia da dove fu inviata a Udine ove giunse ieri nel pomeriggio.

Il Podestà ha stabilito che le estreme onoranze al prode, che seguiranno alle ore 17 di oggi, siano fatte a spese del Comune di Udine.

Ad esse interverranno le rappresentanze delle Associazioni patriottiche.

Giovane modesto, d'animo generoso, fervente fascista, è oggi ricordato con profonda commozione.

Alla famiglia, condoglianze.

Gli ufficiali in congedo
al tenente colonnello Favara

Gli ufficiali in congedo che presero parte alle istruzioni invernali presso il 2.o Reggimento Fanteria, nell'impossibilità di poter chiudere ufficialmente il corso, si recarono, ieri sera, dal tenente colonnello cav. Favara, e gli offrirono, in segno di riconoscenza, per l'amore e la competenza con cui egli impartì le lezioni, un ricordo ricco artistico album con le fotografie di tutti gli ufficiali che frequentarono il corso.

Il ten. col. Favara, commosso per l'attestazione di affetto, dopo aver ringraziato i presenti, pronunciò elevate parole ricordando l'immenso contributo dato alla Patria dagli ufficiali di complemento nell'ultima guerra e dichiarandosi lietissimo di poter constatare come ogni giorno più gli ufficiali in congedo si affianchino all'Esercito per preparare la mente e lo spirito alle nuove conquiste.

Il IX centenario della Basilica d'Aquileia
La grandiosità delle cerimonie commemorative

Si è radunata ieri in Udine la commissione esecutiva per la celebrazione del IX Centenario della Basilica di Aquileia e del Io decennale del Milite Ignoto, presieduta da S. E. il Senatore Luigi Spezzotti e costituita dal prof. Aristide Calderini, vice presidente e dai membri prof. Giovanni Brusin, Antonio Flor Podestà di Aquileia, Arch. Ferdinando Forlati, Mons. Justulin Arciprete della Basilica, Mons. Pio Paschini, dr. Antonio Morassi, dr. Luigi Suttina, on. Francesco Tullio, Mons. Giuseppe Vale, dr. Gualtiero Valentinis e comm. Ugo Zilli.

Il Presidente comunica l'adesione fervida e cordiale di tutti i membri del Consiglio di Patronato nelle persone delle LL. EE. Bailino Giuliano, Giovanni Giuriati, Paolo Boselli, Volpi di Misurata, conte Giuseppe, S. E. Monsignor Francesco Borgia Sedey, S. L. Mons. Giuseppe Nogara, S. E. Mons. Celso Costantini, LL. EE. Amedeo Giannini, Roberto Paribeni, Ugo Ojetti, Prof. Pietro Fedele, Principe Buoncompagni Ludovisi, Prefetto di Udine, Senatore Corrado Ricci, Preside della Provincia di Udine on. prof. Alberto Asquini, Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco, Podestà di Gorizia senatore Giorgio Bombig, Preside della Provincia di Gorizia Gino Morassi, Senatore Marani avvocato Francesco, senatore bar. Elio Morpurgo, sen. co. Francesco Rota, on. Pier Silverio Leicht, on. Fulvio Suvich, presidente dell'E.N.I.T., Bognetti prof. Giovanni, presidente del Touring Club Italiano, on. Carlo Delcroix presidente dell'Associazione Nazionale Mutilati, Generale Giovan ni Faracovi, Commissario Governativo Ufficio Cure ed Onoranze, Mons. Carlo Respighi commissione Pontificia di Archeologia sacra, ed arch. Guido Cirilli.

La Commissione ha preso e con cluso importanti deliberazioni.

Le cospicue cerimonie

Preceduto il 12 luglio festa del Santo Patrono della Diocesi, da un pontificale di Sua Ecc. Mons. Sedey arcivescovo di Gorizia, si svolgerà il 13 luglio, data nove volte centenaria della dedicazione della Basilica per opera del Patriarca Poppone, la prima grande cerimonia commemorativa; terrà il solenne pontificale S. Em. La Fontaine Patriarca di Venezia assistito da più che una decina di Arcivescovi e Vescovi e fra gli altri delle LL. EE. gli Arcivescovi di Gorizia e di Udine; al Pontificale interverranno le autorità civili, politiche e militari delle due provincie di Udine e di Gorizia; il 15 verrà il pontificale S. E. l'Arcivescovo di Udine cederà insieme con Gorizia del Patriarcato di Aquileia; questa data corrisponde alla festa dell'Assunta titolare della basilica aquileiese. Per il 28 ottobre si sta organizzando la seconda cerimonia celebrativa della decorrenza del primo decennale del Milite Ignoto e sarà, intorno all'on. Delcroix, cratore per la circostanza, una festa di raccolto e commosso omaggio di devozione alle Tombe degli Eroi sepolti nel Cimitero della Basilica.

Pellegrinaggi e raduni

Con altro comunicato verranno dati altri particolari anche di queste cerimonie.

Durante i mesi dal maggio all'ottobre si susseguiranno in ordine che verrà a suo tempo annunciato pellegrinaggi di devoti e di combattenti, di universitari e di studiosi, di mutilati e di turisti; i pellegrini della diocesi di Milano e di altre diocesi numerose; un grande raduno automobilistico indetto dall'Auto Club di Milano; più di una accolta di giovani del Gruppo Universitario Fascista, come quelli del Veneto e della Lombardia. Verranno inoltre ad Aquileia i membri del congresso di Archeologia Cristiana di Ravenna e quelli del Congresso Internazionale degli usi e tradizioni popolari da Udine.

E' stato pure deciso un bando di concorso per un carme latino di argomento aquileiese che verrà giudicato da una commissione nominata dalla R. Accademia d'Italia. Si è pure stabilito il bando di concorso per un canto friulano di cui sarà giudice la Società Filologica Friulana.

Pregevoli pubblicazioni

La Casa Zanichelli si è assunta l'edizione sontuosa di un grosso volume sulla Basilica, la prima grande pubblicazione del genere in Italia. Ad essa collaboreranno vari scrittori specialisti della materia e cioè il prof. Brusin, il prof. Cecchelli, l'arch. Cirilli, l'architetto Forlati, l'on. Leicht, il dott. Morassi, Mons. Paschini, Mons. Valle, con prefazione del prof. Calderini.

La Casa Johnson ha già coniato con la consueta cura una pregevole medaglia commemorativa.

Un numero unico di carattere popolare compilato da Don Sacavino, ha già avuto grande successo.

Le Ferrovie dello Stato hanno concesso un ribasso del 50 per cento su qualunque percorso fino ad Aquileia, dal 5 al 14 luglio e dal 26 ottobre al 4 novembre; per comitive saranno fatte uguali facilitazioni dal maggio a novembre e all'occorrenza anche istituiti treni speciali.

Particolari accordi sono stati presi anche col Comitato Antoniano di Padova.

Sarà dunque tutto un prometente risorgere di memorie e di voti intorno alla Città Imperiale e Cristiana, ricca di tradizioni e di destini come nessun altra nelle nostre provincie.

Le sottoscrizioni ai Buoni Novennali
Alla Banca d'Italia

A tutto ieri 21 corrente sono affluite alla sede di Udine della Banca d'Italia le seguenti sottoscrizioni di Buoni novennali del Tesoro:

In contanti, capitale nominale L. 5.000.570.

Controversamento in Buoni lire 7.000.457.

Dieci mila lire della Sezione Ciechi

Nella seduta di ieri, il Consiglio della Sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi, con sede in Udine, su proposta della presidenza, ha deliberato all'unanimità di investire lire 10 mila del capitale sociale in Buoni del Tesoro novennali.

L'Istituto Musicale

Anche l'Istituto Musicale «Jacopo Tomadini» ha voluto concorrere, nei limiti delle sue modeste possibilità, alla sottoscrizione dei Buoni del Tesoro e, con delibera del Commissario dott. prof. Enrico Morpurgo, ha destinato a tale scopo lire 2000, somma residuata da un premio conferito quest'anno dal Ministero della Educazione Nazionale all'Istituto medesimo.

Il contributo della Croce Rossa

Il Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana ha deliberato di indire una campagna di reclutamento di soci, con premi in Buoni del Prestito Nazionale, campagna che sarà iniziata entro il corrente mese e che si potrarrà per tutto il mese di giugno, abbinandola così alla manifestazione nazionale della terza giornata della Croce Rossa.

In tal modo, la benemerita associazione della Croce Rossa Italiana si propone di svolgere una intensa propaganda in favore della sottoscrizione al Prestito Nazionale in simpatica fusione di un gesto benefico con il compimento di un dovere verso la Nazione.

Nelle Scuole
Al R. Liceo - Ginnasio

Oggi 21 Maggio 1931, aderendo all'invito del Preside, il prof. Pacagnella del R. Liceo, e i proff. Fabbrovich, Calligaro, Avanzato, Cardin, Melesani, Zanotti, del R. Ginnasio, hanno parlato agli alunni intorno al prestito emesso in questi giorni.

Hanno esposto nel modo più chiaro e convincente che fu loro possibile, i motivi altissimi che impongono al Governo questa linea economica di condotta in ore così delicate della politica internazionale; hanno delineato ed illustrato tutte le convenienze e tutti i vantaggi che tale conversione apporta a coloro che vorranno aderire all'invito dei dirigenti lo Stato; hanno dimostrato infine il dovere di ogni cittadino di concorrere con le sue attività economiche alla conservazione ed alla difesa della Nazione.

E' poichè la forza dei popoli e la loro dignità morale e civile, in questi giorni in cui si maturano le sorti della nuova Europa, dipendono dalla coesione e dalla coscienza delle masse, hanno affermato come sia necessario che tutti i cittadini veramente degni di tale nome diano ogni loro risorsa economica per l'ideale generoso e magnifico insieme della grandezza della Patria.

Delibere della Sezione Ciechi
La festa delle ciliege

Nei locali della Sede, di via Bartolini, si è convocato ieri mattina, l'Ufficio di Presidenza e il Consiglio sezionale dell'Unione Italiana Ciechi, per approvare alcune modificazioni proposte dalla Sede Centrale, allo Statuto sociale; modificazioni che vennero approvate quasi all'unanimità.

Furono poi discusse e deliberate questioni interne della Sezione.

Si deliberò infine di organizzare come ogni anno la « Festa delle ciliege » in Tavagnacco, la quale sarà svolta il giorno 21 giugno prossimo.

Esami all'Istituto Commerciale di Toppo

Dal 15 Maggio sono aperte, presso l'Istituto Commerciale di Toppo, le iscrizioni agli esami per la sessione estiva e la sessione autunnale dell'anno scolastico 1930-31.

Possono sostenere gli esami di ammissione al Corso Preparatorio gli allievi che da tre anni hanno sostenuto l'esame di ammissione ad una qualunque scuola media inferiore (anche se non hanno frequentato più la scuola dopo detto esame).

Possono sostenere gli esami al I. Corso gli allievi che da quattro anni hanno sostenuto l'esame d'ammissione ad una qualunque scuola media inferiore. Per tutti gli altri esami di passaggio da un Corso ad un altro i candidati devono presentare i documenti di precetto accompagnati da quelli scolastici che debbono essere rilasciati da una scuola Regia o pareggiata.

Sono ammessi anche gli esami d'integrazione per il passaggio da una qualsiasi scuola media Regia o pareggiata all'Istituto Commerciale (classe corrispondente).

All'albo della scuola è pubblicato il manifesto con ulteriori chiarimenti.

Tutti i titoli rilasciati dall'Istituto Commerciale di Toppo hanno come è noto valore quanto quelli rilasciati da qualunque scuola Regia o pareggiata essendo l'Istituto Commerciale di Udine riconosciuto come sede legale d'esami.

Quando sarà estratta la lotteria
pro francobollo chiudilettera

L'interessamento della cittadinanza per la lotteria indetta dal Consorzio provinciale antitubercolare, si fa più vivo, man mano che si avvicina il giorno dell'estrazione, fissato per domenica prossima 24 maggio, ultimo giorno di propaganda pro francobollo antitubercolare.

I biglietti numerati di dieci francobolli antitubercolari, del valore di lire una ciascuno, sono in vendita anche nel negozio Mocenigo in via Mercatovecchio e nel bar «Vittorio Emanuele», oltre che nei negozi e caffè già resi noti.

Domenica la Banda Presidiaria diretta dal maestro Roccaforte eseguirà uno scelto programma e suonerà pure un inno scritto e musicato dal prof. Carlo De Rose.

L'estrazione dei numeri vincitori della lotteria è stabilita per le ore 21 di domenica sera.

L'arresto di due zingari

Il mese scorso la locale R. Questura provvide a far arrestare in un paese della provincia, due zingari qualificatisi per certi Abramo Goman fu Giovanni di a. 32 e Fosco Milos Goman fu Timoteo di anni 42 entrambi da Cucovec (Jugoslavia).

Tradotti a Udine, furono loro prese le impronte digitali ed ora l'Istituto di Polizia scientifica di Roma, cui furono spedite, ha risposto, informando che i due girovaghi, nel 1929 erano stati fermati a Pescara e condannati da quel Pretore a mesi 3 e giorni 20 di reclusione, sotto il nome di Andrea Hudorovich fu Gregorio e Giuseppe Hudorovich di Michele. I due sono anche colpiti dal decreto di sfratto dall' Italia, al quale non avevano ottemperato.

La Questura ha provveduto a trattenerli in arresto e a denunciarli all'autorità giudiziaria.

Cronache brevi

Il garzettiere Emilio Basso di Leonardo d'anni 20, da Colugna, manovrando ieri nel pomeriggio un carro, si produsse accidentalmente una ferita lacero contusa al dito anulare della mano sinistra. All'ospedale fu giudicato guaribile in dieci giorni.

— La piccola Bettina Antonioli di Pietro di anni 6 da Bagnarola, fu accolta ieri all'ospedale per una ferita penetrante all'occhio destro, prodottasi accidentalmente maneggiando un coltello acuminato.

Il medico di guardia dott. Beltini si riservò la prognosi per l'organo visivo.

— Il macellaio Natale Gamboso di Giuseppe da San Osvaldo, mentre lavorava al Macello Comunale, si ferì accidentalmente al pollice sinistro con una scheggia di osso. Guarirà in una decina di giorni.

— Pietro Merlin di Pietro d'anni 45, macchinista, abitante in via Medici, rimase impigliato ieri sul lavoro, con il piede sinistro sotto un rullo compressore riportando lo schiacciamento dell'alluce.

Fu accolto all'ospedale guaribile in 20 giorni.

— L'altra notte, ignoti ladri, penetrarono nel recinto del Dopolavoro Ferroviario sito nel Piazzale interno della stazione e, dal pollaio, rubarono sei galline, un gallo; non contenti si impossessarono pure di diverse uova, causando un danno complessivo di 320 lire.

— Anna Marioni fu Giacomo, proprietaria d'un negozio in via Laipacco 117, denunciò ai carabinieri d'essere stata derubata l'altro giorno di una decina di salami.

ECHI DI CRONACA

Dopo lunga malattia, spegnevasi serenamente

Rosa Tomat
ved. ARMELLINI

La sorella AURORA coi nipoti ADA ed ELIO, la sorella LIBERA, i FRATELLI, i NIPOTI ed i PARENTI tutti, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo in Faedis domani venerdì 22 corr. al le ore 16. La presente serve di partecipazione personale.

Per espressa volontà dell'Estinta si prega di non inviare fiori e si ringraziano anticipatamente tutte le gentili persone che interverranno alla mesta cerimonia e vorranno in altro modo onorare la cara Estinta.

FAEDIS, 21 maggio 1931.

I figli OTTAVIO e ANSELMO annunziano la morte del loro caro Genitore

GIOVANNI GALLIZIA

I funerali avranno luogo oggi 22 maggio alle ore 16 partendo da Piazzetta Valentinis N. 3.

UDINE, 21 maggio 1931.

Ringraziamento

Le Famiglie BORTOLOTTI e PIUZZI-TABOGA, grate e riconoscenti per la imponente manifestazione di affetto e di cordoglio tributate alla salma del loro congiunto

Galliano Bortolotti

porgono i più vivi ringraziamenti a tutte le autorità civili, militari e politiche, istituzioni ed associazioni varie, cittadinanza, amici di S. Daniele e fuori, e particolarmente al Commissario Federale, al Generale Ronchi, podestà di S. Daniele, al podestà di Udine, ai Comandi della Milizia e dell' Esercito, ai Fasci, e a quanti contribuirono in qualsiasi forma a rendere solenni le onoranze tributate al compianto Scomparso.

S. Daniele del Friuli, 21 maggio 1931 (IX).

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzion 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27; estero doppio
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

Il movimento zoofilo

Diamo oggi più ampi cenni della conferenza di propaganda zoofila tenuta sere fa nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico dall'illustre prof. Augusto De Benedetti, noto scrittore e poeta, autore di opere premiate dalla R. Accademia dei Lincei, cantore delle nostre glorie guerriere.

Il prof. De Benedetti da qualche tempo ha dato tutta la sua magnifica attività alla propaganda civilissima della protezione degli animali, mettendo in questa sua lodevole missione tutta la passione della sua mente eletta.

Il movimento zoofilo, egli disse, è l'indice più significativo del progresso: trattar bene le bestie vuol dire operare per la causa della civiltà. Nella scala degli esseri gli animali stanno nei gradini inferiori ed hanno quindi il diritto di essere umanamente trattati da chi, nella scala, occupa i gradini superiori. Tutti i grandi spiriti da Gesù a S. Francesco d'Assisi e tutte le grandi menti, da Leonardo a Mazzini, da Silvio Pellico a Garibaldi e a Manzoni, hanno propugnato i principii della vera civiltà morale asserendo, per primo il necessario rispetto per gli animali.

La società zoofila veneziana costituitasi nel 1929, ha esteso gradualmente il suo campo d'azione a tutto il Veneto ed ora conta più di 600 soci. Parallelamente ad essa fiorisce in Friuli la Società Zoofila friulana magistralmente presieduta dal Col. Sindici.

Che sarebbe il mondo senza gli animali? Senza il cavallo, senza il bue, senza gli uccelletti, senza il mulo che tanti servizi ha saputo rendere durante la guerra e per il quale lo scultore Canonica scolpirà a imperituro ricordo un marmo grandioso, senza il cane compagno fedele dell'uomo, senza il gatto genietto del focolare ed amico dei poeti?

Le società zoofile sono diventate una necessità poichè vi è ancora purtroppo chi non ha il senso del rispetto civile e morale verso gli animali.

Il prof. De Benedetti ha ricordato le vecchie leggi Zannardelli tendenti a reprimere i maltrattamenti verso le bestie e le disposizioni emanate recentemente da S. E. l'on. Federzoni a tale proposito.

In Francia, in Svizzera, negli Stati Uniti e sopratutto in Polonia, gravi pene vengono comminate a chi infierisce contro gli animali.

In Italia, nei grandi centri come Torino, Roma, Firenze, Venezia l'attività delle Zoofile è attivissima.

I centri migliori per una efficace propaganda, sono: la Chiesa, la Caserma, la Scuola. Lesse a tale proposito una lettera del Cardinale La Fontaine Patriarca di Venezia e ricordò due grandi Papi, Pio V.o e Pio X.o apostoli della sana e limpida zoofilia latina.

In Italia il primo fondatore di una società zoofila fu Giuseppe Garibaldi, il quale proclamò essere la maggiore virtù del forte il rispetto verso il debole.

Il prof. De Benedetti si soffermò a descrivere i metodi barbari di macellazione e di mattazione e ricordò che nel macello di Dresda sono scritte su tutte le pareti queste parole: «Un'opera di sangue è la tua; adempila con misericordia».

Dopo di che l'oratore descrisse gli orrori dei metodi della vivisezione, metodi non assolutamente necessari ai fini della scienza, metodi che nulla giustifica e che spesso, per non dire sempre, rappresentano delle crudeltà. Accennò infine al recente congresso internazionale di Firenze per la protezione degli animali al quale i Sovrani d'Italia accordarono il loro alto patronato, e chiuse la sua interessante orazione con una poetica ed elevata perorazione ricordando le parole di Benito Mussolini al congresso dei veterinari italiani: «Curate gli animali come se fossero uomini, anche perchè, spesso, sono più interessanti».

Beneficenza

Agli Orfani di Guerra. — In morte del m. Otello Sclauzero: Leone Del Mestre L. 10, Alceo Del Mestre, 10 — di Cesare Musolla: Leone Del Mestre L. 10, Amalia Bodini nata Mattei L. 24.40 importo da essa rinvenuto il 29 luglio 1928 e depositato all'Ufficio Comunale di Economato — In morte di Pietro Glerean: prof. Pietro Zanini e famiglia L. 5.

Alla Società S. Vincenzo de Paoli. — Confratelli della stessa L. 66 — Impiegati Banca Cattolica del Veneto sede di Udine (residuo regalo) nella ricorrenza delle nozze Rossi-Zorzi L. 20 — N. N. in lieta ricorrenza L. 50 — N. N. L. 10.

All'Istituto Tomadini. — In memoria di Margherita Cossutti ved. Zanutti: Antonia Zanutti ved. Nicolausigh e le figlie hanno offerto L. 250.

Alla Congregazione di Carità. — In morte di Margherita Cossutti ved. Zanutti: Antonia Zanutti ved. Nicolausig e figlie hanno versato L. 250.

Sezione Provinciale Mutilati. — In memoria del Grande Invalido di guerra Egidio Del Forno, gli amici del fratello Ettore Dal Forno hanno versato a questa Sezione la somma di L. 206.

ARTE E TEATRI

Teatro Puccini

Compagnia Baseggio-Micheluzzi-Parisi

Questa sera avremo la prima recita della Compagnia del Teatro Veneto che tanto successo ha avuto anche da noi recentemente. La Compagnia, perseguendo nel suo programma d'innovazione e di popolarizzazione degli spettacoli, darà quattro recite a prezzi popolarissimi rappresentando 4 lavori che da molto tempo il nostro pubblico non riode o non ha mai udito. Siamo certi che il pubblico sarà lieto di rivedere questa Compagnia che forma un insieme armonico di grande valore artistico, dalla comicità dosata del Micheluzzi alla bontà di recitazione della Seglin, dal brio vivace della Parisi alla perfezione del «tipo» nel Baseggio.

Questa sera si rappresenterà la brillante commedia del Testoni «El palazo delle ciacole».

"Simultanina"

Il 27 corrente sotto la direzione artistica del grande capo del Futurismo italiana F. T. Marinetti la Compagnia del Teatro Futurista rappresenterà «Simultanina» divertimento futurista in un certo numero... di sintesi, opera di Marinetti... è basta. E se non basta aggiungiamo che «Simultanina» sarà la bella e fine attrice Anna Fontana, che l'arruffatore sarà il bravo Carnabuci, e che per l'occasione Memo Benassi, signore del teatro si adatterà a fare... il mendicante. Durante lo spettacolo, il pubblico avrà occasione di notare con quale senno si cibino i futuristi in genere o quale spirito di sacrificio essi abbiano per redimere l'umanità dalle sue pessime abitudini.

Radiorario giornaliero

VENERDI 22 MAGGIO

Roma-Napoli — Ore 20.55: Concerto sinfonico, diretto dal maestro O. De Fabritiis.

Heilsberg — Ore 19.30: «Il Trovatore», opera di Giuseppe Verdi (da un teatro di Danzica).

Berlino — Ore 21.15: Grande concerto orchestrale.

VOCI DEL PUBBLICO

Considerazioni sugli spettacoli lirici

Riceviamo:

Si permetta, a spettacoli ultimati, qualche considerazione sulle manifestazioni liriche che vanno susseguendosi a Udine da qualche anno a questa parte.

Impossibile che si debba continuare a muoversi sempre in un circuito chiuso formato da 7-8 opere che, pur essendo capolavori, non concorrono certo a formare una cultura musicale, neppure mediocre? Questo specialmente per la massa del pubblico, formato da persone che non hanno possibilità di allontanarsi dal natio loco.

Peggio ancora poi se questi spettacoli si imperniano sopra un solo artista di cartello, che viene ad esibirsi quasi sempre, in repertori di poca fatica e facile effetto. A quanto sembra abbiamo già un'altra minaccia: una ennesima edizione del «Barbiere» con una soprano di gran nome, ma che non giustifica affatto una tale ripresa (la parte della donna non è la principale).

Ci saranno invece una ventina e più di opere che le nuove generazioni non conoscono nemmeno, sempre intendendo parlare della massa che non ha la possibilità di andarle a sentire a Trieste o in altre città: «Iris», «Norma», «Sonnambula», «Lohengrin», «Amico Fritz», «Boris», «Faust», «Ernani», per dirne alcune e senza citare le moderne.

Non sarebbe meglio tornare alla tradizionale stagione (in antico e. anzi anzi due) e darne anche una sola, ma con veri criteri artistici? Non occorrono celebrità, ma, come dice il nostro Grande Maestro, artisti che cantino in tono e sappiano la parte; ma tutti dal primo all'ultimo. E che lo spettacolo sia completo, il che può essere benissimo anche se le proporzioni dell'orchestra e del palcoscenico per forza di cose devono essere ridotte al minimo. Non occorre un'orchestra numerosa, ma bensì formata di elementi che siano all'altezza del loro compito. E' inutile: quelli che non ci sono più, bisogna cercarli fuori; non sarebbero poi tanti. E questo era appunto quello che si faceva trenta e quaranta anni fa (I Guarnieri, Wolf-Ferrari, Genesini, Pasquali, Fabbroni, hanno suonato nelle orchestre del Sociale e del Minerva) quando la coltura musicale cittadina era certamente più elevata, particolarmente quella del classico loggione.

Così si potrà cominciare a rifare il nostro pubblico in modo che possa preferire il teatro alla osteria. Esso deve poter conoscere un po' tutti i grandi, sia italiani che stranieri e le varie scuole. Così potrà trovare soddisfazione anche a frequentare i concerti, se allestiti con intendimenti d'arte (non come quello di lunedì scorso) e non gli succederà di rimanere insensibile di fronte ad una esecuzione, che bisognava riconoscere buona, della «Steppa» del Borodine.

Non ho inteso affatto con questa di dare la croce addosso all'impresa, che certamente fa del suo meglio.

Ringraziando

E. S.

Biglietti ferroviari per la sagra nelle Grotte di Postumia

In previsione della grande affluenza che si verificherà anche quest'anno a Postumia, domenica prossima, in occasione dei grandi festeggiamenti che avranno luogo nell'interno delle celebri Grotte, la direzione di quella azienda demaniale ha chiesto ed ottenuto com'è noto la vendita anticipata dei biglietti ferroviari a riduzione del 50 per cento che verranno emessi per la circostanza da tutte le Stazioni delle Tre Venezie.

Detti biglietti, quindi, saranno posti in vendita già dal mattino di sabato 23 presso le biglietterie delle Stazioni e presso tutti gli uffici viaggi. I viaggiatori che li acquisteranno, godranno di tutte le facilitazioni che ad essi competono per effetto della riduzione e potranno iniziare il viaggio verso Postumia il giorno dopo, il 24 maggio cioè, senza dover subire la noia della lunga attesa alla biglietteria della stazione.

Una rapina a Nimis

L'altra sera, mentre il mediatore C. Mattiussa, attraversava Borgo Valle di Nimis, diretto alla propria abitazione, fu affrontato da uno sconosciuto il quale gli impose, senza tanti complimenti, di consegnargli tutto il denaro che portava addosso.

Il Mattiuzza vista la mala parata, levò dal taschino del panciotto quanto di... liquido possedeva: 45 lire e le versò allo sconosciuto il quale compiuta la bravata, si dileguò velocemente attraverso la campagna.

Per chi sottoscrive al Prestito

Ecco la tabella dei nuovi premi confrontati con i vecchi premi di più cospicuo valore, essendo stati aboliti i più piccoli (otto da 5000 lire e 1185 da 1000) che non costituivano alcun particolare interesse per i possessori di titoli per ogni serie. Ecco l'elenco dei premi annui stabiliti:

Nuovi Buoni			Vecchi Buoni		
2	da	1.000.000	1	da	1.000.000
4	»	500.000			— —
4	»	100.000	2	»	100.000
8	»	50.000	2	»	50.000
100	»	10.000			— —

Il congegno dei premi è il seguente per ciascuna serie e per ogni estrazione semestrale:

Primo numero estratto: L. 1.000.000; secondo numero estratto L. 500.000; due successivi numeri estratti, per ciascuno: L. 100.000; quattro successivi numeri estratti, per ciascuno: L. 50 mila; cinquanta successivi numeri estratti, per ciascuno: L. 10.000.

Ecco delle prospettive di cui i risparmiatori non possono non tener conto nel loro preciso e personale interesse.

Cronache Sportive

O. N. D.

Direzione tecnica sportiva

Brevetti di "Audax ciclista,,

Dopo i brevetti atletici che così bel successo di partecipazione hanno avuto domenica 3 corrente u. s., il Dopolavoro Provinciale sempre in ottemperanza alle disposizioni della *Carta dello Sport*, organizza i brevetti di Audax Ciclista. Anche questa manifestazione, come d'altronde tutte le gare di questo genere, non ha carattere agonistico, ma piuttosto turistico, inquantochè la distanza di 100 chilometri per conseguire il brevetto di secondo grado, e 150 per quello di 1.o grado, deve essere percorsa ad una media di 18 chilometri orari, passando per ben 10 controlli a timbro, dove i partecipanti saranno costretti a sostare tutto quel tempo che eventualmente avessero avvantaggiato sulla media prescritta.

La manifestazione dunque, è alla portata di tutti perchè può essere definita una lunga gita piuttosto che una gara, tanto più che il percorso si snoda attraverso località pittoresche ed interessanti lungo strade magnifiche di pianura e di collina.

Questa nuova manifestazione sportiva dopolavoristica, avrà svolgimento il 31 corrente, ed è prevedibile la partecipazione di un gran numero di dopolavoristi e di avanguardisti rappresentanti le sezioni di tutta la provincia. E' bene ricordare che alle prove per i brevetti di quest'anno possono partecipare anche i brevettati dello scorso anno.

Coppa "Toro,,

Cormor IV Sestiere - Campoformido 1-0

A Pasian di Prato, numeroso pubblico ha presenziato domenica alla interessante partita di qualificazione giocata tra il Cormor e il Campoformido sul rettangolo di gioco del Pasian di Prato. L'importante incontro diretto dal sig. Jacob venne da ambo le squadre giocato con grande impegno e difatti nessun giocatore venne meno alle sue possibilità.

L'unica porta segnata che ha dato la vittoria al Cormor e che ha qualificato questa squadra per le finali della Coppa Toro è scaturita al 43.o minuto del primo tempo da una rimessa in gioco: Pilotti manda a Mansutti conseguente e preciso allungo a Sandri e su traversone di quest'ultimo magnifico tiro di Zilli che batteva imparabilmente il felino portiere del Campoformido.

La vittoria non è dunque ottenuta di fortuna, ma bensì scaturita da una brillante azione.

Nel secondo tempo il Campoformido si gettò disperatamente alla ricerca del pareggio, ma soltanto verso la fine minacciò seriamente la rete di Cossio. Le ultime battute dei gialli furono con perizia infrante dal terzetto difensivo cormorese in spettacolosa giornata, dove primeggiava il tempestivo Ciroi.

In linea tecnica i vincitori furono superiori agli avversari, che però opponevano maggior velocità e maggior prestazione fisica.

Ottima l'arbitraggio.

La squadra vincente: Cossio; Ciroi e Della Rossa II; Raffini, Mansutti e Pilotti; Della Rossa I, Zilli (cap.), Peresson, Buttossi e Sandri.

Incontro amichevole

Domenica 24 corr. alle ore 16 sul campo del cotonificio Udinese si incontreranno in partita amichevole il forte undici del Cussignacco e la massiccia squadra del Dopolavoro aziendale del cotonificio.

U. L. I. C.

Comitato di Pordenone

(Seduta del 19 Maggio)

Presenti: il Comitato al completo.

Omologazioni: visti i rapporti arbitrali si omologano le seguenti partite del 14 e 17 corrente:

Aviano - Roveredo: 1 a 0 — Fontanafredda - Cordenons B: 2 a 1 — Torre - Cordenons A: 5 a 0 — Aviano - Cordenons B 2 a 0 (forfait) — Porcia - S. Leonardo: 3 a due.

Partita Porcia - Aviano del 3 maggio 1931: si delibera di inviare la pratica al D. R. G. della F. I. G. C. per le delibere del caso.

Gare atletiche: si conferma che domenica 24 maggio 1931 in occasione della riunione atletica indetta dalla U. S. Pordenonese e riservata esclusivamente ai giuocatori di calcio della Provincia di Udine tutte le partite del torneo. Si ricorda alle Società l'obbligo morale di intervenire alla detta riunione con il maggiore numero possibile di giuocatori tesserati. restano sospese.

Punizioni: si squalificano per un anno a partire dal 5 corrente i giuocatori De Stefano Elio (39039) e Sarcinelli Ilario (39042) dello Spilimbergo per aver colpito l'arbitro della partita Spilimbergo - Domanins del 3 maggio 1931 non disputata per forfait di quest'ultimo, in causa di una precedente partita da egli arbitrata.

Si ammoniscono i giocatori Del Piero Enrico (38908) del Roveredo e Chiappara Bartolomeo (40427) dell'Aviano per condotta scorretta.

Si inibisce al sig. Toffolo Libero dell'Aviano, a funzionare da segnalinee fino al 15 luglio 1931.

Si ammonisce il dirigente della squadra del Dopolavoro di Cordenons sig. Saccomani Gustavo per contegno poco sportivo addimostrato in occasione della partita Torre - Cordenons del 14 maggio 1931.

Gli escursionisti sul M. Chiampon

In occasione del Campionato Nazionale di Marcia indetto dalla 55.a Legione Alpina, la Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro, che partecipa con una squadra alla gara, organizza una gita sul Monte Chiampon per presenziare alla manifestazione. Le partenze da Udine avverranno in due scaglioni: il primo partirà col diretto delle ore 2 e salirà in vetta Chiampon per via direttissima (Canalone), il secondo partirà alle ore 4,30 e seguirà la via comune (Sella Foredor).

Il ritorno sarà effettuato col treno in arrivo a Udine alle 19,15.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi presso la sede sociale in via Aquileia 18, dalle ore 20,30 alle 21,30.

Ciclismo

"Coppa Italia,,

Come abbiamo già annunciato domenica p. v. sul Circuito di Cussignacco, si svolgerà per la prima volta l'eliminatoria provinciale della Coppa Italia a squadre.

Il Vice Commissario della U. V. I. per la Provincia di Udine, con la collaborazione dei varii sodalizi ciclistici, sta preparando tutto perchè la gara riesca degna del titolo e per dare la impressione al Gerarca Veneto della U. V. I., Sig. Vittorio Tomelleri, che in detto giorno assisterà alla manifestazione, della nostra maturità sportiva ed organizzatrice.

Nella mattinata e precisamente nei locali del Ristorante «Al Monte», alle ore 10,30 è fissato il convegno dei Rappresentanti del Ciclismo della nostra Provincia, per quello scambio di vedute relative allo Sport Ciclistico, e per ascoltare la parola del Commissario Regionale Veneto.

In detta gara è in palio l'artistica targa d'argento dono della U. V. I. da assegnare alla Società della squadra prima classificata.

Inoltre per le tre squadre che compiranno l'intero percorso nel miglior tempo, verranno assegnati diplomi e relative medaglie.

Giro d'Italia

La VII tappa vinta da Guerra

Il ritiro di Binda

PERUGIA, 21

Nella settima tappa del Giro Ciclistico d'Italia, Roma - Perugia (Km. 247) sono giunti: 1.o *Guerra alle* 15,25'26"; 2.o *Camusso, alle* 15,26'2"; 3.o *Canavesi alle* 15,26'27".

Seguono in gruppo Giacobbe, Marchisio, Zanzi, Gremo, Balmamion, Mara, Morelli, Piemontesi alle 16,26'36". *Seguono ancora Gestri, Orecchia, ed altri alle ore* 15,26'48", *sotto una dirottissima pioggia.*

A Terni, Binda si è ritirato.

Bollettino Commerciale

Fallimenti

Il Tribunale di Udine, ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

— Giovanni Bacchet fu Marco, esercente osteria e coloniali in Borgo Meduna a Pordenone. Giudice delegato dott. Luigi Orsi, curatore avv. Gaetano Molè. Prima adunanza dei creditori al 18 giugno, termine per la presentazione dei titoli di credito al 6 luglio.

— Domenica Mardero, scarpettificio a S. Daniele, Giudice delegato l'avv. cav. Ferlan, curatore avv. D'Orlando; prima adunanza dei creditori il 15 giugno termine per la presentazione dei titoli di credito il 22 stesso.

Mercati di Udine

Frutta e verdure

(Piazza Venerio)

Prezzi per quintale: Mele da L. 300 a 400 — Fichi da 250 a 350 — Noci da 250 a 380 — Prugne da 240 a 400 — Nocciole da 480 a 500 — Aranci da 250 a 340 — Ciliege da 350 a 400 — Limoni da 6 a 9 al cento — Arachidi da 240 a 260 — Datteri da 180 a 200 — Carciofi da 6 a 25 al cento — Verzottini da 50 a 60 — Erbette da 80 a 90 — Patate da 60 a 70 — Patate nuove da 90 a 140 — Fagioli da 100 a 160 — Cipolle da 80 a 110 — Insalata da 20 a 40 — Aglio da 260 a 300 — Spinaci da 20 a 30 — Radicchio da 30 a 60 — Piselli da 60 a 100 — Asparagi da 210 a 250 — Zucche da 250 a 300 — Cavoli da 40 a 60 — Sedano da 80 a 100.

(Piazza Mercato Nuovo)

Prezzi per Kg.: mele da L. 3.60 a 6.50 — Fichi da 3 a 4.20 — Noci da 3 a 7 — Prugne da 3 a 5 — Nocciole da 5.80 a 6 — Aranci da 3.20 a 4.40 — Ciliegie da 4 a 5 — Limoni da 0.08 a 0,12 l'uno — Datteri da 2.60 a 2.80 — Arachidi da 3 a 3.20 — Carciofi da 0.08 a 0.30 l'uno — Capucci da 0.60 a 0.80 — Fagioli da 1.20 a 2 — Patate da 0.70 a 0.85 — Patate nuove da 1.20 a 1.80 — Cipolle da 1 a 1.40 — Insalata da 0.30 a 1.20 — Aglio da 3 a 3.50 — Spinaci da 0.30 a 0.60 — Radicchio da 0.40 a 0.80 — Piselli da 0.70 a 1.80 — Asparagi da 2.50 a 3 — Zucche da 3 a 3.80 — Barbabietole da 1 a 1.20 — Cavoli da 0.60 a 0.80 — Sedano da 1 a 1.30 — Verzottini da 0.60 a 0.80.

Suini, bovini, equini

(Braida Bassi)

Maiali da latte: entrati 547, venduti 385 da L. 45 a 80 — Maiali da allevamento: entrati 75, venduti 26 da 110 a 175 — Pecore: entrate 2, vendute 2 da 70 a 120 — Capre: entrata 1, venduta a L. 75 — Vacche: entrate 75, vendute 22 da 1150 a 1900 — Giovenche: entrate 18, vendute 5 da 950 a 1400 — Vitelli: entrati 26, venduti 18 da 3.50 a 4.20 a peso vivo — Cavalli: entrati 95, venduti 35 da 500 a 2500 — Muli: entrati 10, venduti 4 da 450 a 900 — Asini entrati 5, venduti 2 da 25 a 400.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 21	MILANO 21
Rend. 3.50 %	71.05	71.27
Consol. 5 %	83.45	83.32
Prest. Littor.	83.45	83 32
Obbl. Venezie	79.—	
Francia	74.73	74.69
Svizzera	368.50	368.30
Londra	92.91	92.91
New York	19.08	19.10
Buenos Aires		13.48
Berlino	455.20	454.95
Vienna	268.65	268.60
Romania	11.37	11.38
Belgio	265.80	265.75
Spagna	192.—	192.—
Praga	56.60	56 62
Ungheria	333.25	333.—
Albania	368.50	368.15
Jugoslavia	33.60	33.65
Grecia	24.80	24.75

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 21.

SITUAZIONE BARICA: Una nuova depressione dalle coste islandesi tende a scendere sul Mediterraneo, contribuendo a mantenere il tempo perturbato mentre persiste quella sull'Europa centrale.

PROBABILITA': venti moderati intorno greco presso l'arco Alpino, le Venezie Occidentali e in Val Padana, sul rimanente e sulle Isole venti moderati e piuttosto forti occidentali, cielo vario lungo il versante Jonico e il basso Adriatico, altrove annuvolamenti e pioggie intermittenti.

TEMPERATURA: in irregolare oscillazione.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*